



IL NOTIZIARIO

2025

CAI Valdagno



info@vallisport.it
0445 517626
Via Campagnola, 19
36015 Schio (VI)



www.vallisport.it

Vendita **articoli sportivi** per la montagna
Laboratorio per riparazioni e manutenzione
Assistenza post-vendita
Noleggjo attrezzature
Revisione e aggiornamento **Artva Mammut**
Centro **affilatura viti** da ghiaccio - Mantis Pro

SEGUI LA PASSIONE

ALPINISMO
SCI ALPINISMO
TRAIL RUNNING
TREKKING
CLIMBING



Non fermare la tua voglia di avventura!
A. GUIDA ALPINA CARLO DALLA POZZA



Realizza il tuo sogno tra i più spettacolari paesaggi alpini.
Contattami per organizzare la tua escursione o seguimi sui canali social
per essere aggiornato sulle prossime attività.

ARRAMPICATA - SCIALPINISMO - FERRATE - ALTA MONTAGNA - CASCATE DI GHIACCIO

348 9835373 - vallixperience@gmail.com - Via Campagnola, 19 - 36015 Schio, Vicenza, Italia



*“Sono una Acchiappasogni
mani troppo fragili e Cuore troppo lento.
Sulla Cima di un 8000 c'è il Silenzio.
Un Silenzio che lascia spazio solo al battito del Cuore,
al respiro affannoso, a te stesso.
Il Mondo è troppo rumoroso, sono una ricercatrice del Silenzio.”*

Cristina Castagna



Redazione

Paola Cariolato
Maria Grazia Martini
Enrico Soprana

Impaginazione e progetto grafico

Vittoria Zattera

Stampa

Tipografia Danzo

Dicembre 2024

Tiratura 1600 copie

Foto di copertina

K2 visto da Concordia di Massimo Randi

Foto quarta di copertina

*Acclimatamento sul K2 sulla via
Kukuczka di Tommaso Lamantia*

Foto sopra

Muli vicino a Urdukas di Massimo Randi

Foto indice

Ghiacciaio del Chiantar di Livio Scala

Foto a pag. 96

*Campo di acclimatamento sul K2
di Tommaso Lamantia*



CHI SIAMO

Lettera del Presidente.....	4
Le Cariche sociali.....	6
Servizi usufruibili dai soci.....	8



VITA DELLA SEZIONE

Gruppo Scuole.....	14
Eventi culturali.....	16
Santa Messa alla Gazza.....	18
Gruppo Manutenzione Sentieri.....	19
Il Calendario CAI 2025.....	23
Il Rifugio Cesare Battisti.....	26



PER APPROFONDIRE

Sui Passi di Cristina.....	28
Dario Reniero al K2 e Broad Peak.....	28
Trekking campo base Broad Peak e campo base K2.....	32
Inaugurazione del Cristina Castagna Center.....	33
Trekking Hindu Kush.....	36
Spedizione Haiz Peak.....	38
Viaggio turistico a Gilgit, Hunza, Nagar e Skardu.....	41
Marmolada 60 anni dopo: Storia di una salita.....	44





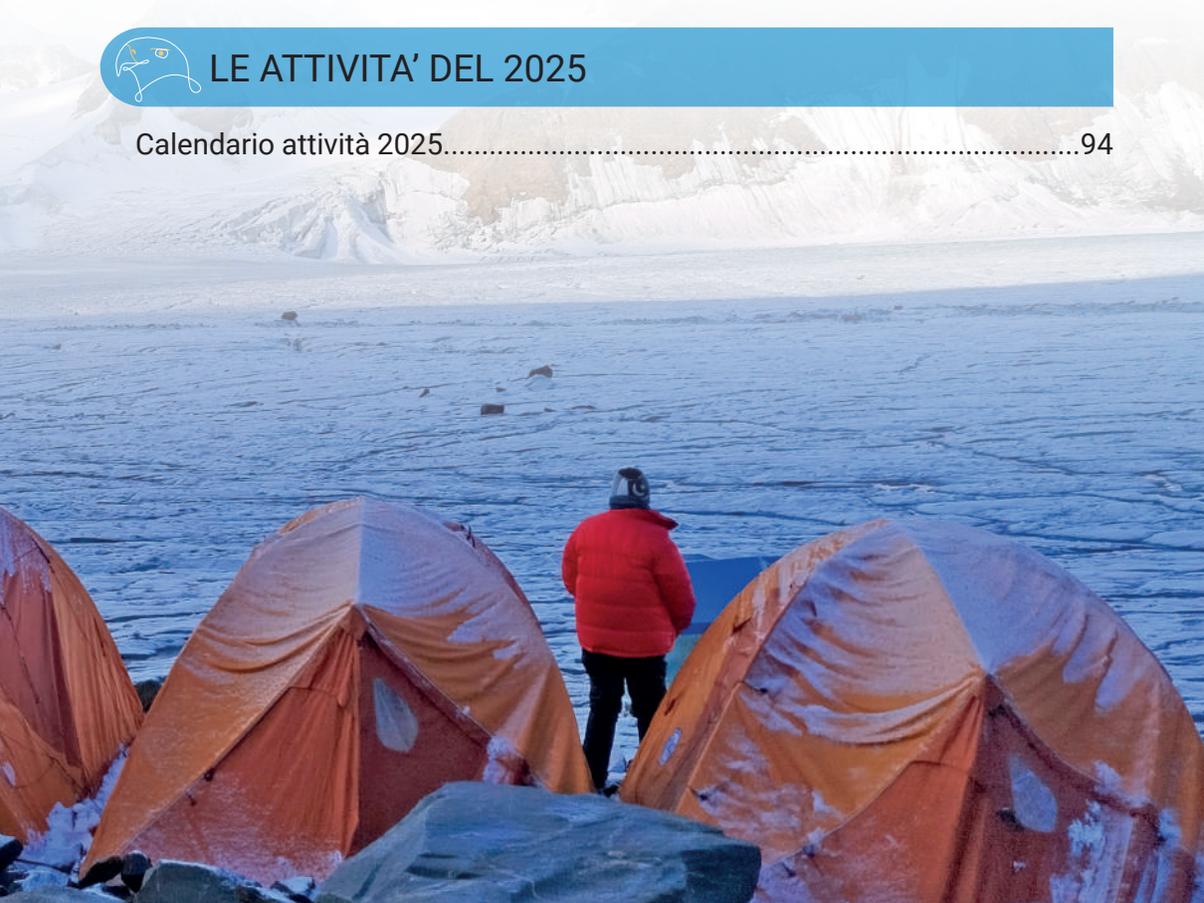
I GRUPPI

Scuola di Montagna Gino Soldà.....	48
Lettera del Direttore.....	48
Calendario Corsi 2025	51
Gruppo Grotte Valdagno CAI.....	61
G.R.V. I Sogati.....	64
Alpinismo Giovanile	66
Gite Alpinismo 2025	68
Gite Scialpinismo 2025.....	70
Gruppo Escursionistico "Gabriele e Paolo".....	72
Lettera del Direttore.....	72
La commissione escursionismo.....	74
Calendario escursioni 2025	76
Classificazione dei percorsi in base alla difficoltà.....	88
Regolamento escursioni.....	92



LE ATTIVITA' DEL 2025

Calendario attività 2025.....	94
-------------------------------	----





LETTERA DEL PRESIDENTE

Care socie e cari soci ben trovati.
Anche il 2024 è stato un anno pieno di attività: dai corsi della Scuola, alle serate a tema in Sezione, dalle escursioni alle uscite con le scuole,



dall'apertura della palestra Boulder alla manutenzione Sentieri, dai lavori di messa a norma della cucina del Rifugio alla Gazza alla grande avventura in territorio pakistano per l'inaugurazione del Cristina Castagna Center a Gotholti nella regione del Gilgit Baltistan di cui all'interno troverete ampi approfondimenti e testimonianze.

Siamo una sezione molto attiva e soprattutto giovane di età e di spirito che ha in serbo anche per il 2025 molte attività che come al solito sono descritte nelle pagine successive, mentre io mi limito solo a sottolineare alcuni episodi che, a mio parere, dimostrano quanto la Sezione stia lavorando per il nostro Socializio, per la montagna, per i soci e per il territorio in cui viviamo.

Per primo voglio ricordare la messa a norma della cucina del rifugio Cesare Battisti alla Gazza con il rifacimento di tutti gli impianti. Il tutto per un'importante spesa sostenuta in toto dalla Sezione. Lavori che tutti aspettavamo da tempo per poter offrire un giusto, sano e sicuro ambiente di lavoro a chi lavora all'in-

terno del rifugio. C'è sicuramente la volontà di continuare con altre opere di ammodernamento della struttura, ma tutto con il giusto bilanciamento delle possibilità economiche. Come secondo punto sottolineo l'apertura della palestra Boulder al Palavolta. Per la sua realizzazione c'è stata la partecipazione economica della Regione Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Valdagno e del CAI centrale. Anche la Sezione ci ha messo del proprio in termini economici e un grosso plauso va al gruppo dei Sogati per il coordinamento tra fornitori e tecnici comunali al fine di assicurare l'avvio tempestivo della struttura.

Ed infine un cenno alla falesia di Castelvecchio per la quale, nei giorni nei quali sto scrivendo, si stanno eseguendo i sopralluoghi tecnici esecutivi per la richiudatura e messa in sicurezza delle vie con l'obiettivo di inaugurazione in primavera. Anche questo progetto è possibile grazie ad un contributo del Cai Centrale e va a vantaggio di tutti coloro che usufruiscono della falesia, soci e non, e del territorio inteso come

Città di Valdagno che vede potenziare la possibilità di fare sport all'aperto in sicurezza.

Credo che questi tre esempi, oltre a dimostrare la vitalità e la professionalità della Sezione CAI di Valdagno, che ricordo essere composta tutta da volontari che a titolo gratuito dedicano molto tempo e impegno, dimostra anche la volontà di lavorare per e con la Città di Valdagno essendo opere che si integrano all'offerta turistico ricreativa del territorio e che contribuiscono a dare lustro alla Città stessa.

Concludo con una nota personale.

Io sono alla fine del mio mandato e alla prossima assemblea dei soci di marzo non sarò rinnovabile.

Con questa ultima Lettera del Presidente approfitto per un ringraziamento personale e sincero a tutte le persone che ho incontrato in questi anni, che mi hanno aiutato, consigliato, supportato e sopportato.

Voglio ringraziare tutti i consiglieri

con i quali ho lavorato in questi anni, **la Scuola di Montagna** il Direttore e tutti gli istruttori per l'impegno e la professionalità, **i responsabili e i componenti dei gruppi** scuole, escursionismo, sentieristica, Sogati, Grotte, tutti i volontari che a vario titolo contribuiscono alla vita della Sezione e **i Revisori** che aiutano a districarsi nei bilanci e nella burocrazia, purtroppo necessaria.

A tutte queste persone va il mio

pensiero e un sentito ringraziamento di cuore. Tutte persone volenterose e uniche con le quali ho avuto l'onore di lavorare.

Ho iniziato 4 anni fa da perfetto sconosciuto e mi avete aiutato a svolgere questo difficile compito. Mi avete affidato un incarico difficile ma che mi ha permesso di vivere un'esperienza estremamente gratificante ed entusiasmante.

Infine gli ultimi due ringraziamenti speciali.

Il primo a tutta la Segreteria: Flavio, Laura, Raffaella, Sara, Silvia, Susanna, per il silenzioso e umile lavoro che svolgono tutto l'anno, Loro sono veramente il vero pilastro portante della Sezione e senza di loro sarebbe impossibile pensare di fare qualsiasi attività.

Ed poi grazie a tutti voi soci, perché l'affetto che mi avete dimostrato ad ogni incontro mi ha dato la forza e la carica per continuare in questo lavoro.

Ciao a tutti,

Buona Montagna.

Guido Cariolato



LE CARICHE SOCIALI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

CARIOLATO GUIDO - Istituti di Credito

VICEPRESIDENTE

RENIERO DARIO - Resp. Gruppo manutenzione sentieri, gite Scialpinismo e Alpinismo

BAUCE ENRICO - Fotografo, Gruppo fotografia

CERANTO FRANCO - TAM, Gruppo Scuole

MARIA ROSA DAL PEZZO - Gruppo Scuole

GUIOTTO FRANCESCO - Resp. bar "El Filò"

PRETTO VALTER - Gruppo Scuole, Eventi

ROSSATO LUCIO - Scuole, Escursionismo

SOPRANA SARA - Segreteria, e-mail, PEC

STORTI SEBASTIANO - Gite Alpinismo

ZATTERA VITTORIA - Gruppo Manutenzione Sentieri, Notiziario, Eventi culturali

REVISORI DEI CONTI

COSTANTIN MARCO

FIORASO ELISEO

FONTANA MASSIMO

DELEGATI ALLE ASSEMBLEE

FILOTTO MICHELE

TONIN ANDREA

RESPONSABILI DEI GRUPPI E ATTIVITA'

CARIOLATO PAOLA - Gruppo Scuole

DALLE TEZZE LUCA - Gruppo Grotte CAI Valdagno

FATTORI PIERGIORGIO - Gruppo Escursionistico "Gabriele e Paolo"

PANA ROBERTO - Scuola di Montagna "Gino Soldà"

PELLIZZARI ILARIO - Gruppo Manutenzione Sentieri

PERIN MARCO e ALBERTO MAZZOLENI - Gruppo Rocciatori Valdagnesi "I Sogati"

RENIERO DARIO - Gite Alpinismo, Scialpinismo e Sentieristica

ZULPO ROBERTO - AEE, Arrampicata dell'età evolutiva

COLLABORATORI

BERGAMIN RAFFAELA - Segreteria

BERLATO ROBERTO - Normativa, TAM, Gruppo Scuole, Rapporto sede centrale

BOLLORI SABINA - Eventi culturali

CARIOLATO PAOLA - Gruppo Scuole, Notiziario

CASTAGNA RINO - Lavori in rifugio, Gruppo Scuole

FACCIN ELISABETTA - Gruppo Fotografia e Calendario

MARTINI MARIA GRAZIA - Sito, comunicazioni soci, Eventi culturali

MONTAGNA LAURA - Segreteria, Gruppo Scuole

PERNIGOTTO FLAVIO - Lavori Rifugio, Gruppo Scuole, Sentieristica

PASQUALINI SILVIA - Segreteria, e-mail, PEC

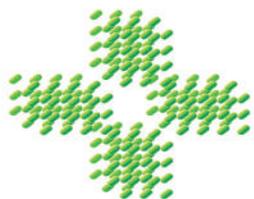
PIVA SUSANNA - Segreteria

SOLDA' FLAVIO - Segreteria, Responsabile della sede

SOPRANA ENRICO - Calendario, Notiziario, Gruppo Scuole

TOSETTO MANUELE - Responsabile rifugio alla Gazza

VISONA' VERA - Gestione Facebook e Instagram



Farmacia Bartolotta



Viale Regina Margherita, 67 - VALDAGNO (VI)

Tel: 0445402786 - Whatsapp: 3287679749



www.farmaciabartolotta.it

Seguici su Facebook e Instagram



*Aperto in Orario Continuato dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 19:30
Sabato dalle 8:30 alle 12.30*

Autoanalisi del Sangue
Misurazione della Pressione
Elettrocardiogramma
Test Intolleranze Alimentari
Foratura Auricolare

Farmacia Amica
dell'Allattamento Materno
Omeopatia e Fitoterapia
Laboratorio Galenico
Cosmesi



SERVIZI USUFRUIBILI DAI SOCI

Sede e contatti, biblioteca, tesseramento, i nostri gruppi, coperture assicurative

APERTURA SEDE

(Valdagno, Corso Italia n. 9C)

Aperta tutto l'anno eccetto dal
31 luglio 2025 al 3 settembre 2025,
riapertura il 4 settembre, con orario:

martedì 19.30-20.30

giovedì 20.30-22.00

CONTATTI



valdagno@cai.it



tel. 0445 822168

Quota di ammissione.....	€ 5,00
Duplicato tessera	€ 5,00
Raddoppio massimali polizza infortunati.....(arr.)	€ 4,00
Abbonamento Alpi Venete.....	€ 5,00
Calendario extra per soci.....	€ 7,00
Calendario non socio.....	€10,00
Calendario extra per soci (oltre le 10 copie).....	€ 10,00

L'iscrizione entro il 31 marzo comprende le assicurazioni nel bollino, automaticamente prorogate per l'anno in corso:

- **SOCCORSO ALPINO** per tutte le attività, incluse quelle personali
- **INFORTUNI E RESPONSABILITA' CIVILE** solo per le attività organizzate dal CAI
- **RADDOPPIO MASSIMALI POLIZZA INFORTUNI** solo per le attività organizzate dal CAI.

L'iscrizione dopo il 31 marzo copre l'assicurazione fino alla data dell'avvenuto rinnovo.

STATUTO

E' a disposizione di tutti i soci lo Statuto della Sezione, approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI.

TESSERAMENTO 2025 - QUOTE SOCIALI

Soci ordinari.....	€ 55,00
Soci ordinari juniores.....	€ 30,00
Soci familiari.....	€ 30,00
Soci giovani.....	€ 16,00
Soci giovani(dal 2° figlio).....	€ 9,00
Soci vitalizi.....	€ 20,00

Si richiama l'attenzione sui soci familiari i quali, ai sensi dell'art.8 comma 3 dello Statuto del CAI devono appartenere al nucleo familiare del socio ordinario ed essere con esso conviventi.

Aiutateci con la vostra collaborazione e ricordate di portare con voi la tessera CAI al momento del rinnovo.

Il calendario CAI 2025 è in omaggio ai soci ordinari e familiari.

BIBLIOTECA E CARTOTECA

E' a disposizione dei Soci una vasta raccolta di volumi, guide, riviste e una cartoteca completa, dotata di carte topografiche per escursionisti e scialpinisti, che può essere consultata e presa in prestito durante l'orario d'apertura della sede, fatta eccezione per le guide e le carte che possono essere consultate solamente in sede; non è previsto alcun prestito.

SITO INTERNET: www.caivaldagno.it

Raccoglie tutte le novità sulle attività della sezione, strumento ideale di aggiornamento e per un contatto quotidiano e diretto con la sezione.

Responsabile:
Maria Grazia Martini

SOCIAL NETWORK

Instagram: [@caivaldagno](https://www.instagram.com/caivaldagno)
facebook: [CAI Valdagno](https://www.facebook.com/CAIValdagno)

Responsabile:
Vera Visonà

BAR "EL FILO"

Luogo ideale per programmare gite ed escursioni, tra un bicchiere e una chiacchiera.

Aperto il giovedì sera dalle ore 20.45 alle ore 23.00

Responsabile:
Francesco Guiotto

VENDITA PUBBLICAZIONI ED OGGETTISTICA

Presso la segreteria è possibile acquistare pubblicazioni e carte topo-

grafiche (con lo sconto previsto per i soci), edite dalla sede centrale e dalle Sezioni Vicentine.

Responsabili:

Raffaella Bergamin, Silvia Pasqualini, Flavio Soldà e Sara Soprana.

I GRUPPI DELLA SEZIONE

SCUOLA DI MONTAGNA

Scuola comune tra le sezioni di Valdagno, Arzignano e Recoaro Terme, organizza annualmente corsi di avviamento, aggiornamento e perfezionamento nelle attività alpinistiche e scialpinistiche. Direttore ed istruttori sono generalmente presenti in sede il giovedì dopo le ore 21.

Responsabile:
Roberto Pana

G.R.V. I SOGATI

Il gruppo si dedica all'arrampicata libera e gestisce, per conto della Provincia, la palestra artificiale di arrampicata "Sandri e Menti" al Palasport Gino Soldà di Valdagno.

L'adesione al gruppo è libera per tutti gli appassionati di tale disciplina. Gli orari completi nelle pagine dedicate al Gruppo.

Responsabili:
Alberto Mazzoleni, Marco Perin

GRUPPO GROTTA

Si propone di valorizzare il patrimonio speleologico locale, organizza escursioni in grotta e corsi base di speleologia.

Per informazioni e chiarimenti con-



tattare il responsabile del gruppo con le seguenti modalità:

telefono: 347 6769434

mail: luca.dtz@gmail.com

Responsabile:

Luca Dalle Tezze

GRUPPO ESCURSIONISTICO "GABRIELE E PAOLO"

Il gruppo si propone di diffondere la cultura dell'escursionismo in tutti i suoi aspetti, con un'attività che spazia dalla primavera all'autunno.

Informazioni e iscrizioni si ricevono in sede solo nei giorni e orari dedicati alle iscrizioni delle attività del gruppo.

Responsabile:

Piergiorgio Fattori

I NUMERI DELLA SEZIONE:

**SOCI ISCRITTI
AL 31/10/2024**

ORDINARI: 800

FAMILIARI: 289

GIOVANI: 72

VITALIZI: 1

TOTALE SOCI: 1.162



ottici soprana

Esami della vista

Occhiali da vista & da sole

Lenti a contatto

Occhiali Sportivi

Visual Training

Garanzia di qualità



SportVision

Migliora le tue performance sportive grazie alla visione.

COPERTURE ASSICURATIVE

POLIZZE AD APPLICAZIONE AUTOMATICA

Con l'iscrizione al CAI il Socio è automaticamente coperto da una serie di polizze assicurative che hanno validità dal momento dell'iscrizione o del rinnovo.

Polizza Soccorso Alpino

Copre le spese sostenute per la ricerca, salvataggio e recupero, sia tentato sia effettuato, del Socio ferito, morto, disperso o comunque in pericolo di vita, fino al raggiungimento del luogo di cura. È attiva nei contesti di operatività tipici del CAI (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) e per attività svolte nel continente europeo. La polizza opera sia per le attività sociali (cioè quelle organizzate dal CAI) sia per l'attività personale del Socio.

Polizza Responsabilità Civile verso Terzi

Assicura i Soci per danni involontariamente causati a terzi o per danneggiamento di cose e/o animali che avvengono nel corso di attività sociali. La polizza non opera per l'attività personale del Socio.

Polizza Infortuni

Assicura i Soci contro infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura) occorsi durante attività sociali come escursioni, corsi, manutenzione sentieri, riunioni, ecc. I massimali base possono essere raddoppiati all'atto del rinnovo della

tessera o alla prima iscrizione, con un modesto supplemento di premio a carico del Socio. La polizza non opera per l'attività personale del Socio.

Polizza Tutela legale

Assicura la tutela legale e peritale ai Soci, per procedimenti connessi allo svolgimento delle attività istituzionali o quando ricoprono cariche sociali o incarichi istituzionali.

Le polizze Responsabilità civile e Infortuni

Prevedono condizioni particolari per l'attività dei Soci Titolati e Qualificati (Istruttori e Accompagnatori).

POLIZZE APPLICABILI A RICHIESTA

Polizze Responsabilità civile e Infortuni per attività personale.

Per tutti i Soci in regola con il tesseramento è possibile attivare, a loro spese, una Polizza Infortuni e/o Responsabilità civile applicabile all'attività personale svolta in uno dei contesti di operatività tipici del CAI.

Polizza Soccorso Spedizioni Extraeuropee

Prevede la copertura Soccorso alpino per i Soci che partecipano a spedizioni patrocinata, sponsorizzate o organizzate dal CAI in territori al di fuori del continente europeo.

Polizza Kasko

Prevede il risarcimento dei danni causati da incidenti (con franchigia di 150,00 €) subiti da veicoli di pro-



prietà dei Soci usati in attività di servizio per ordine e conto della Sezione (escursioni, corsi, riunioni, manutenzione sentieri, ecc.). La copertura viene attivata tramite segnalazione preventiva alla compagnia assicuratrice da parte della Sezione.

La polizza Responsabilità civile è automaticamente e gratuitamente applicabile anche ai non soci che partecipano occasionalmente ad attività sociali. Le polizze Soccorso alpino e Infortuni devono essere estese a tali partecipanti, a loro spese, tramite segnalazione dei nominativi alla Sede Centrale da parte della Sezione.

COPERTURE ASSICURATIVE PER I NON SOCI

La polizza Responsabilità civile è automaticamente e gratuitamente applicabile anche ai non soci che partecipano occasionalmente ad attività sociali.

Le polizze Soccorso alpino e Infortuni devono essere estese a tali partecipanti, a loro spese, tramite segnalazione dei nominativi alla Sede Centrale da parte della Sezione.

Informazioni più dettagliate relative a:

- massimali, franchigie e premi
- condizioni di esclusione e di limitazione dell'applicabilità delle polizze
- condizioni di polizza per soci Titolari e Qualificati

sono disponibili sul sito nazionale del CAI (www.cai.it) e sul sito della nostra Sezione (www.caivaldagno.it).

Si rammenta che le informazioni fornite in questo capitolo **sono soggette ad eventuali modifiche** ad ogni rinnovo delle polizze assicurative stipulate dal CAI centrale, e successivamente alla pubblicazione del notiziario.

RECAPITI SEDE CENTRALE DEL CAI

Club Alpino Italiano

Sede Centrale Ufficio Assicurazioni

Via E. Petrella, 19 20124 Milano

www.cai.it
assicurazioni@cai.it



tel. 02/205723 206
fax 02/205723 201



CNSAS

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Segreteria

Via E. Petrella, 19 20124 Milano

www.cnsas.it
segreteria@cnsas.it



tel. 02/29530 433
fax 02/29530 364



I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO

INFORMATO

Ricevi a casa “La rivista del Club Alpino Italiano”, notiziario e calendario. Hai inoltre a disposizione la biblioteca sezionale (libri, guide, cartine, film, ecc.).

ASSICURATO

Sei coperto da assicurazione per il Soccorso Alpino, anche nella tua attività personale. Sei coperto da assicurazione per gli infortuni quando partecipi alle attività del CAI.

PREPARATO

Puoi frequentare i corsi di formazione e di aggiornamento con la scuola di montagna avvalendoti di istruttori titolati e qualificati.

AVVANTAGGIATO

Puoi usufruire dei RIFUGI CAI a condizioni più vantaggiose rispetto ai non soci. Puoi avere sconti nei negozi convenzionati. Puoi avere sconti sulle pubblicazioni e su tutti i prodotti in vendita del CAI.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA SEZIONE CAI DI VALDAGNO

Ricordiamo che con l'iscrizione della Sezione CAI di Valdagno al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale,

È POSSIBILE DESTINARE IL PROPRIO 5 PER MILLE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI ALLA SEZIONE,

la quale utilizzerà i fondi raccolti per le proprie attività istituzionali, con particolare riguardo alla promozione della cultura della montagna tra le nuove generazioni.

Per destinare il tuo 5 per mille dell'IRPEF alla Sezione CAI di Valdagno,

BASTA INDICARE IL CODICE FISCALE N.85000840240 NELL'APPOSITO RIGO DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

Contribuirai a far crescere la cultura della montagna e a formare giovani alpinisti!

Basta indicare il
codice fiscale
85000840240





GRUPPO SCUOLE

Volontari cercasi!!

Un 2024 che conferma l'apprezzamento delle scuole per le attività che il nostro Gruppo Scuole propone, in particolare nelle scuole primarie.

Abbiamo collaborato con le scuole di Cereda, Cornedo, Borne a Valdagno e si sta avviando una collaborazione con la scuola primaria di Spagnago. Le numerose uscite hanno impegnato davvero molto i volontari del gruppo che ad oggi iniziano a far fatica a rispondere a tutte le richieste. Per questo sollecitiamo i nostri soci a dare la disponibilità a collaborare per promuovere tra i più piccoli la passione e il rispetto per le nostre terre alte e in generale la sensibilità

verso il nostro bellissimo territorio ricco di bellezze naturali. Non servono competenze particolari se non mettere a disposizione la propria passione ed esperienza e un po' del proprio tempo.

Per informazioni potete rivolgervi alla sede negli orari di apertura o contattare la referente del gruppo Paola (3387521366).

Vi aspettiamo!!

Il Gruppo Scuole



Con la Scuola Borne

I NOSTRI ACCOMPAGNATORI

BENETTI MARINA
BERLATO ROBERTO
CAMPANARO LUCIANO
CARIOLATO PAOLA
CASTAGNA RINO
CERANTO FRANCO
FIORASO ELISEO
MONTAGNA LAURA
NARDI SILVANO
PERNIGOTTO FLAVIO
ROSSATO LUCIO
STOCCHERO LUIGINA



Con la Scuola Borne

Ti piace stare in mezzo ai bambini e ai ragazzi?

CERCHIAMO PROPRIO TE!

Aiutaci a trasmettere ai giovani la passione
per la natura e le escursioni!





EVENTI CULTURALI

LE TRE MONTAGNE

Rassegna di Cinema e Teatro



A marzo dell'anno 2024 abbiamo organizzato tre serate culturali con la proiezione di due cinema e una serata di teatro, sempre legate al mondo della montagna, in collaborazione con il cinema "Super" di Valdagno.

Quest'anno abbiamo avuto l'idea di stimolare la curiosità delle persone creando tre appuntamenti chiamati rispettivamente:

LA MONTAGNA LENTA

con la proiezione del film "A passo d'uomo" di Denis Imbert, che racconta il cammino attraverso la Francia di un famoso scrittore, che cerca di ritrovare se stesso, in questo viaggio, dopo un terribile incidente. Come ospite della serata Roberto Pace - camminatore appassionato.

LA MONTAGNA RECITATA

con uno spettacolo completamente dal vivo interpretato da Natalia Ratti. Un concerto recitato che dà voce a cinque tra le più forti alpiniste del mondo il cui racconto e pensieri si snodano sulle note del pianoforte di Natalia.

LA MONTAGNA CONTEMPLATA

con la proiezione del film "La pantera delle nevi" di M. Munier e V. Amiguet. Un documentario girato nel

selvaggio altopiano tibetano in cui un fotografo naturalista e uno scrittore cercano di avvistare uno degli animali più rari e difficili da vedere: la pantera delle nevi.

Come ospite della serata a commento del film c'è stato Giancarlo Ferron - scrittore naturalista.

Tale nuova idea ha sortito l'effetto desiderato, tanto che abbiamo avuto il pienone in ogni serata!!

Poi nel mese di maggio dell'anno 2024 abbiamo organizzato in collaborazione con il cinema "Super" di Valdagno la proiezione del film "Marmolada 03.07.2024" di Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon, con la presenza del cast e dei registi in sala. Quella sera erano presenti gli Amici del Soccorso Alpino Italiano sezione di Recoaro Terme-Valdagno-Arzigano e di tanti alpinisti per ricordare il nostro caro Amico Paolo Dani.

Maria Grazia Martini



VENERDÌ
24
MAGGIO
ore 20,30

MARMOLADA
03.07.22
di Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon
Proiezione con cast e registi in sala

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **LA FONDIARIA**

*Crea una serenità
su misura delle tue esigenze.*



CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

UnipolSai div. La Fondiaria - Agenzia Generale di Valdagno

Via S. Clemente 10/12 - Valdagno (VI)
tel. 0445 409933 - fax 0445 406097 - agenzia@fonsaivaldagno.com - www.fonsaivaldagno.com



SANTA MESSA ALLA GAZZA

29 giugno 2024

La tradizionale messa alla Gazza quest'anno ha avuto un significato e una partecipazione particolari.

Infatti, è stata coinvolta non solo la nostra sezione, ma anche quella di Recoaro Terme, oltre agli Alpini della Sezione ANA di Valdagno e l'Associazione Montagne e Solidarietà. Tutti hanno voluto riunirsi per ricordare in particolare Cristina Castagna in vista dell'inaugurazione del *Cristina Castagna Center* in Pakistan.

Immane poi la tradizionale presenza del Coro Amici dell'Obante.



Un momento della Santa Messa



Tarcisio Bellò al momento del suo discorso



La consegna dei gagliardetti



GRUPPO MANUTENZIONE DEI SENTIERI

L'unione fa la forza

Cari soci, un'altra primavera e un'altra estate sono volate al termine e come ogni fine stagione facciamo con voi un bilancio dell'anno di cura e sistemazione dei nostri sentieri.

Un bilancio positivo per quanto riguarda il gruppo che ha visto il consolidamento di alcune partecipazioni e l'ingresso di nuovi membri, con la creazione di un'atmosfera complice e piacevole, facendoci proprio sentire una "squadra" vera e propria. E' stato bello poter vedere che più di una volta, alla richiesta di uscite extra, tutti hanno risposto prontamente, consapevoli che si avrebbe lavorato sodo ma che sarebbe stato

un impegno condiviso in allegria. Quindi, ci sentiamo di ringraziare voi partecipanti di cuore perché rendete la manutenzione un momento speciale!

Ora passiamo ai lavori veri e propri: purtroppo dobbiamo constatare sempre di più che le sempre più intense e fitte "bombe d'acqua" sono un ostacolo a volte troppo elevato da superare, in quanto più di una volta, nell'arco di poche ore, la po-



Lavori al sentiero n.120 con Luca, Luigi, Roberto, Ilario, Vittoria, Anna e Stefano.



tenza della tempesta e dell'acqua ha distrutto il lavoro di parecchi week end. L'unica cosa che possiamo fare è rimboccarci le maniche e capire come possiamo risolvere il nuovo rompicapo postoci davanti dalla natura.

Un bilancio positivo per quanto riguarda il gruppo che ha visto il consolidamento di alcune partecipazioni e l'ingresso di nuovi membri, con la creazione di un'atmosfera complice e piacevole, facendoci proprio sentire una "squadra" vera e propria.

La stagione di sistemazione è iniziata ancor prima dell'anno 2024, a fine 2023, con l'installazione della nuova segnaletica verticale riguardante un tratto del sentiero n.120 delle Montagnole che parte all'incirca un km dopo Recoaro Mille nei dintorni della Gabiola, attraversa l'Anghe-

be e incrocia la strada sterrata, che prosegue verso il rifugio Battisti. La posa dei pali e dei paletti di segnalazione dei tratti meno chiari è stata preceduta da un intenso lavoro di confronto con i proprietari dei terreni su cui transita il sentiero, facendo sentire questi ultimi coinvolti e non "sottoposti" nella decisione del posizionamento della segnaletica.

Nel 2024 i lavori sono poi ripresi con il ripristino dei segni bianchi e rossi (segnaletica orizzontale) già presente lungo questo tratto. Successivamente, come ogni anno, è stato ripulito dall'immane quantitativo di foglie il raccordo tra il 105 e il 143 (Capitello Madonna dei Sentieri) e abbiamo sistemato il tratto che porta il 143 verso malga Lorpodo, nelle parti ancora percorribili.

Cambiando ora zona, vi ricordate la muretta crollata l'anno scorso sul Ristele, in uno degli ultimi tornanti



Ilario, Flavio e Lino sul sentiero 120



Mary sul raccordo 143-105

nella parte finale? Purtroppo la nuova struttura non è riuscita a superare il peso dell'inverno ma con l'aiuto di una bella squadra e qualche aggiustamento è stata ripristinata, più bella di prima.

Con la primavera ritorna anche il consueto appuntamento di pulizia e disgreggio del Pelegatta e l'integrazione degli scalini danneggiati o mancanti sull'Omo e la Dona e sul Forcellino (non finiscono maiiii).

Dulcis in fundo, la festa di fine stagione con i nostri amici della manutenzione del CAI di Malo! Ovviamente, prima il dovere e poi il piacere! La giornata si è svolta nell'insegna dell'allargamento e sistemazione del sentiero n.105 fino a quasi all'attacco della ferrata del Vajo Scuro.

Allo scattare dell'ora X (ovvero quel-

la del pranzo), il gruppo si è riunito ad altri soci sotto i gazebo allestiti per l'occasione alla Gazza per passare delle ore liete in compagnia (e mangiare le prelibatezze di Lino e Rino - squadra di cuochi vincente non si cambia -).

Grazie ragazzi, a si forti!

Vittoria Zattera e Ilario Pellizzari

APPUNTAMENTI SENTIERISTICA

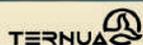
Mesi di Maggio e Giugno

sono i mesi della manutenzione!!

Se vuoi provare e conoscere il nostro gruppo contatta i responsabili:

Ilario Pellizzari 338 4999301

Dario Reniero 338 7535763



**Negozi specializzati
alpinismo-trekking-outdoor**

**Noleggio-kit ferrata-E-bike
ramponcini-ciaspole-ski alp**

9,00-12,30/15,30-19,00 CHIUSO Domenica e Lunedì

Via Venezia, 1/3 36036 Pieve di Torrebelfo (VI)



LA SQUADRA SENTIERI

Responsabili: PELLIZZARI ILARIO - RENIERO DARIO



Roberto con un ottimo sasso da muretta!

BALESTRO MANUEL
BENETTI DANIELE
BONATO DIEGO
CARIOLATO GUIDO
CASTAGNA RINO
DAL PEZZO MARIA ROSA
DANIELE LUIGI
FALOPPI MARCO
FONTANA MASSIMO
GIOTTO FRANCESCO
PELLIZZARI ILARIO
PERNIGOTTO FLAVIO
PRETO ROBERTO
RENIERO DARIO
ROCCOBERTON LUCA
ROSSATO LUCIO
SOLDA' STEFANO
STORTI SEBASTIANO
TASSO GIANLUCA
VISONA' ANNA
ZATTERA VITTORIA
ZORDAN LINO





IL CALENDARIO CAI 2025 PICCOLE DOLOMITI E PASUBIO



Il Tema: la Memoria

Sirinnovaperl'anno2025l'impegnodellaSezione CAI di Valdagno per portare nelle case di tanti appassionati le immagini delle montagne a noi tanto care con il nostro calendario.

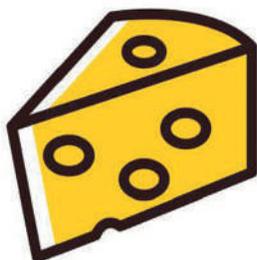
Immagini delle Piccole Dolomiti e del Pasubio, impreziosite da piccole citazioni sul tema della Memoria, ci accompagneranno attraverso le stagioni e i luoghi delle nostre Prealpi. Proprio qui rocce, boschi e valli custodiscono il ricordo di un passato più o meno lontano, testimone non solo di guerre a noi ben note, ma anche di vita vissuta tra gli alpeggi, di attività agricole ormai purtroppo scomparse, di imprese alpinistiche. Sono questi anche i luoghi della nostra memoria personale, delle gite in compagnia e delle passeggiate solitarie, sono quei profili inconfondibili che cerchiamo in lontananza tornando a casa, che fanno da culla alla nostra bella vallata.

La memoria che questi luoghi rac-

chiudono e il ricordo che noi abbiamo di essi possono divenire insegnamento, stimolare la curiosità, farci provare nostalgia, donarci serenità. Essi giocano una piccola parte nella nostra quotidianità anche quando siamo lontani, infatti la memoria è la base su cui, consciamente o meno, si costruisce il presente e il futuro.

Concludiamo ringraziando di cuore i fotografi che si rendono disponibili condividendo con tutti noi le loro fotografie, le ditte e attività che ogni anno permettono la produzione del calendario, lo stampatore che ci segue con passione e professionalità e i collaboratori che aiutano nella selezione dei materiali e nella diffusione.

Elisabetta Faccin

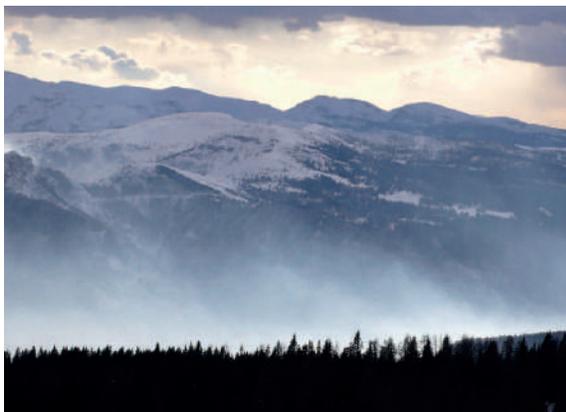


Cariolato Francesco

formaggi dal 1865



tel. 338 1900687
Cornedo Vicentino



Proprio qui rocce, boschi e valli custodiscono il ricordo di un passato più o meno lontano, testimone non solo di guerre a noi ben note...



...ma anche di vita vissuta tra gli alpeggi, di attività agricole ormai purtroppo scomparse, di imprese alpinistiche.

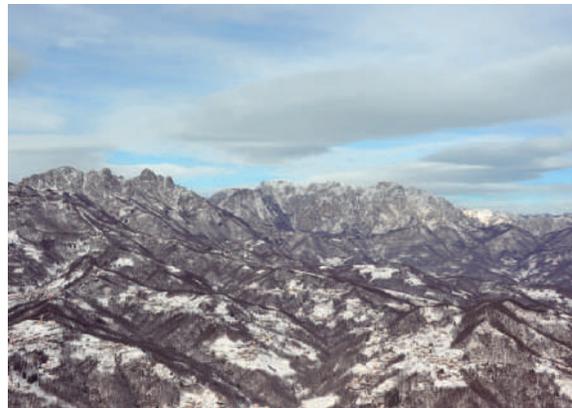




La memoria che questi luoghi racchiudono
e il ricordo che noi abbiamo di essi...



...possono divenire insegnamento, stimolare la curiosità,
farci provare nostalgia, donarci serenità.





IL RIFUGIO CESARE BATTISTI



Il nostro rifugio si rinnova!

Con l'inizio dei lavori il 15 aprile 2024 e la loro conclusione il 31 maggio, il nostro rifugio alla Gazzahavistounammodernamentodellacucina.

Gli interventi erano in progetto da tempo, necessari per migliorare l'ambiente di lavoro e renderlo un po' alla volta sempre più funzionale, insieme ad altri interventi che nel tempo ci auguriamo di poter fare per ottimizzare l'organizzazione degli spazi e facilitare quindi l'accoglienza e il servizio.

Nel tempo di chiusura della cucina e quindi del servizio di ristorazione, sono stati rimossi i mobili esistenti per procedere quindi alla demolizione di pavimenti, rivestimenti e massetto, il rifacimento degli impianti elettrico ed idraulico, la realizzazio-

ne del nuovo massetto, delle malte interne, la posa di nuovi pavimenti e rivestimenti. Infine è stata posata una nuova cappa aspirante e sono stati sostituiti alcuni mobili della cucina. Nonostante l'inizio dei lavori abbia dovuto fare i conti con una nevicata primaverile tardiva, siamo riusciti, anche grazie all'impegno delle maestranze, a portare a termine i lavori in tempo utile per l'apertura della stagione estiva.

Nel prossimo futuro si prevede di ultimare il lavoro in cucina con il rinnovo di mobili ed attrezzature.

Manuele Tosetto



La cucina all'inizio dei lavori della parte impiantistica



Il risultato finale dopo i lavori di sistemazione

CORNEDO VICENTINO - VI
www.diquigiovanni1967.it
info@diquigiovanni1967.it
339 2326871

diquigiovanni

termoimpianti il bagno

dal 1967



**APPROFITTA DEGLI INCENTIVI
PER RISTRUTTURARE IL BAGNO
E RIQUALIFICARE L'IMPIANTO DI
RISCALDAMENTO.**

CHIAMA PER
UN APPUNTAMENTO
0445 951281



SUI PASSI DI CRISTINA

Dario Reniero al K2 e Broad Peak

Il nostro vicepresidente Dario Reniero è partito da Valdagno il 10 giugno 2024 aggregandosi alla spedizione biellesediretta al Broad Peak e al K2, i due ottomila in territorio pakistano.



Dopo due mesi in alta quota ha fatto ritorno il 16 agosto. La spedizione è stata insignita della Menzione d'onore della città di Biella per aver contribuito ad azioni di salvataggio di alpinisti in difficoltà. Al suo ritorno abbiamo intervistato Dario.

L'INTERVISTA

D Eccoci qua, Dario. Era dai tempi di Gino Soldà che un alpinista della nostra vallata non provava a salire sul K2. Come è andata in generale questa spedizione al Broad Peak e al K2?

R La nostra spedizione ha avuto un grande successo. Di sei alpinisti, tre hanno raggiunto la vetta: Tommaso La Mantia sul K2 e Cesar Rosales e Gianluca Cavalli su Broad Peak.

D Quale è il ricordo più bello che ti sei portato a casa?

R Quelle 48 ore, durante una rotazione di acclimatazione, in cui mi sono trovato da solo sul Broad Peak a 7100 metri quando tutti gli altri erano al Campo Base.

D So che ti sei preparato bene a questa avventura ma quale è la parte della spedizione che ti ha creato più sorprese o che non ti aspettavi?

R Le condizioni meteo che sono state pessime per un mese intero: nevicava ogni giorno e vento forte in quota. Non permetteva a nessuno di salire oltre i 6600 metri. È stata la peggiore stagione estiva degli ultimi dieci anni.

D Che sensazione ti ha fatto partire dalle Piccole Dolomiti e dopo pochi giorni essere di fronte a questi giganti della terra?

R È stata la mia prima esperienza alpinistica extra-europea per cui non sapevo come avrei reagito all'alta quota consapevole di essere più esposto, rispetto alla media, al mal di montagna e ai suoi rischi.

D Hai avuto dei momenti in cui avevi paura o pensavi di essere a rischio?

R Nelle prime tre settimane scendevano valanghe ovunque, anche di enormi dimensioni. Per cui quando



Dario al Campo 1 del Broad Peak

dovevamo salire ai campi alti (1 e 2) per acclimatarci eravamo preoccupati per il pericolo valanghe persistente. Fintantoché, da metà luglio in poi, si è stabilizzato tutto e sono sparite le scariche. Non si sono più sentite.

D Quale è la cosa di cui ti senti più orgoglioso?

R Aver prestato soccorso a un alpinista australiano in grossa difficoltà che aveva esaurito tutte le energie e alla sera tardi si trovava ancora lontano dal campo 1 dove doveva passare la notte.

D Condividevate il campo base con altre spedizioni blasonate. Come è stato vivere questa esperienza insieme a mostri sacri dell'alpinismo.

R Avendo alpinisti molto forti e di grande esperienza come vicini di spe-

dizione sei stimolato a fare rotazioni più impegnative, con più dislivello, e a migliorare le tue prestazioni.

D Raccontaci come è andata con l'alimentazione al campo base e ai campi alti.

R L'alimentazione è un grosso problema. Al campo base del K2 era pessima e a quello del Broad Peak era solo un po' migliore. Il cibo era sempre molto speziato e piccante, come da tradizione indiana. Per alcuni giorni è accettabile ma poi, a distanza di settimane, l'aria secca dell'alta quota, quella che ti asciuga la gola, ti informicola anche la lingua. E a lungo andare il cibo diventa insopportabile. Ai campi alti invece a causa del vento forte, sempre presente, l'appetito ti passava ed era difficoltoso mangiare qualsiasi cosa.



Dario al campo base, sullo sfondo il K2

D Perché la tua spedizione si è divisa fin da subito e non è rimasta compatta?

R Sapevamo ancora prima di partire che ci sarebbero state difficoltà a trovare la piazzola per la tenda sia al Campo1 del Broad Peak che a quello del K2 in quanto gli spazi sono molto limitati per cui se fossimo rimasti uniti, una volta salito il Broad Peak e trasferendosi al Campo base del K2, c'era il grosso rischio di non trovare posto per dormire al Campo1 o al Campo2. Così ci siamo divisi con l'obiettivo di salire contemporaneamente sulle due montagne e accaparrarci gli spazi necessari per le tende.

D Dario, torneresti a fare quindi una spedizione in Himalaya o nel Karakorum?

R Non nel breve periodo, per problemi soprattutto di ferie: due mesi sono



Il campo base



Il gruppo al Campo base del K2 (composto dalla spedizione biellese, francese e dai cuochi)

impegnativi per chiunque. Inoltre c'è da considerare la qualità del cibo, ben diversa da quella a cui siamo abituati in Italia che in un periodo così lungo può fare la differenza. Più avanti nel tempo potrebbe invece anche essere, sfruttando qualche altra occasione futura, come quella dell'anniversario della salita al K2.

D Quale consiglio daresti a chi si vuole avvicinare a questo mondo?

R Se volete salire un ottomila senza ossigeno dovete essere molto allena-

ti e vi dovete acclimatare con molta calma. Io ad esempio sono stato l'unico ad aver effettuato nove rotazioni (!) per acclimatarmi eppure non sono state sufficienti perché a 7875 metri ho deciso di rinunciare alla vetta per l'insorgere di un principio di edema cerebrale e mal di montagna.

Grazie Dario e...

Complimenti per l'avventura!

Massimo Fontana



WE_BEAT

Scansiona il qr-code
e **prova gratuitamente**
per **7 giorni**
le nostre palestre!



Abbonamenti a partire da €30/mese

WE_BEAT Arzignano +39 0444 881471 / Via dell'Industria 15, Arzignano (VI)
WE_BEAT Cornedo +39 0445 431252 / Via Monte Ortigara 18, Cornedo Vic. (VI)
WE_BEAT Schio +39 0445 576615 / Via Lago Trasimeno 37, Schio (VI)
WE_BEAT Vicenza +39 0444 570830 / Via Divisione Acqui 19, Vicenza (VI)

IG: @we_beat / FB: We_Beat / SITO WEB: we-beat.com / MAIL: info@we-beat.com



SUI PASSI DI CRISTINA



Le iniziative “sui passi di Cristina” iniziano con il trekking del Baltoro in Karakorum che percorre uno dei più spettacolari scenari montuosi del Mondo.

TREKKING CAMPO BASE BROAD PEAK E CAMPO BASE K2

Il Karakorum, esteso per circa 400 chilometri da est a ovest, in turcomanno significa “pietre nere”, era un passo di un’antica pista carovaniera, regno di mercanti e commerci, ora è paradiso di alpinisti e di chi va a piedi. Dopo alcuni giorni passati a Skardu con visita del Sadpara lake e il Mantal rock, anche per acclimatarci alla quota (2787 slm) si parte in jeep per strada sterrata, con strapiombi sul fiume Indo, diretti a Askole, dove all’indomani inizia il trekking nel Central Karakoram National Park.

Il trekking inizia lungo il fiume Indo tra sabbia e sassi, con incredibili guglie che si innalzano ai lati, e purtroppo molto caldo, che ci porta a decidere di alzarsi presto al mattino per riuscire a camminare con un po’ di fresco.

Il trekking continua andando da un campo all’altro del Karakorum con giorni di riposo e di acclimatazione, camminando nelle morene di sassi, attraversando torrenti e arrivando finalmente al ghiacciaio: da Juha a Paju (3400), da Paju a Khorbutse (3800), da Khorbutse a Urdukas (4100), da Urdukas a Goro2 (4500), Goro2 a Concordia (4700), Concordia

a campo Base Broad Peak (5050 slm). Ci siamo spinti fino al campo base del K2 con ritorno al campo base Broad Peak, tra le granitiche Torri di Trango e Uli Biaho, ed infinite vette come il Masherbrum, i Gasherbrum, la Torre Mustagh, il Ghogolisa e finalmente il Broad Peak e il K2, le nostre mete.

L’emozione di vedere il Broad Peak e il K2 è indescrivibile come anche la bellezza di camminare tra paesaggi maestosi e assaporando le incredibili bellezze naturali.

Siamo stati molto fortunati nel tempo meteorologico in quanto era da circa mese che pioveva e nevicava ma quando siamo arrivati il cielo era abbastanza limpido da svelare la bellezza delle montagne.

Dal campo base del K2 abbiamo raggiunto il vicino Gilkey Memorial, memoriale degli alpinisti, dove abbiamo lasciato un piatto inciso in ricordo di Cristina Castagna.

E dopo questi giorni di cammino al rientro siamo ripartiti in jeep per Gilgit e poi a Ghotolti, in una valle

molto bella verdeggiante e percorsa da torrenti, ma in un luogo lontano e sperduto. Gli abitanti del villaggio ci hanno accolto con gioia, con i bambini che cantavano e lanciavano in aria petali di fiori. C'erano tutti, non mancava nessuno, donne, bambini, giovani e adulti. Era il 10 agosto ed

è iniziata la festa per l'inaugurazione del Centro Cristina Castagna, con la presenza di autorità locali e regionali e con noi partecipanti dei vari trekking e/o spedizioni dall'Italia.

Sono felice di aver realizzato questo mio sogno!!!

Maria Grazia Martini



Trekking campobase Broad Peak e K2 - foto di Tarcisio Bellò

INAUGURAZIONE CRISTINA CASTAGNA CENTER

10 agosto 2024, giorno speciale a Ghotolti, villaggio dell'alta valle Ishkoman situato ai piedi di bellissime vallate, montagne e ghiacciai dell'Hindu Kush, con un migliaio di abitanti distribuiti in un centinaio di povere abitazioni e famiglie. L'economia locale da sempre è legata all'allevamento di armenti, piccoli appezzamenti agricoli e dalle rimesse dei figli impiegati nelle grandi città pakistane e europee. Ma dieci anni fa la comunità locale, incaricando un comitato di capifamiglia, ha abbracciato un'idea, un lontano sogno... La

costruzione del Cristina Castagna Center.

Grazie agli stanziamenti dell'associazione Montagne e Solidarietà raccolti fra centinaia di sostenitori, realtà associative italiane, tra cui anche soci e sezioni del Club Alpino Italiano, il sogno è divenuto una meravigliosa prospettiva.

Dopo la calorosa e colorata accoglienza all'ingresso del villaggio tra due ali di folla, adulti in abiti tradizionali, giovani scouts e bambini festanti, abbiamo fatto una prima visita alla struttura.



C'è fibrillazione nell'aria! Tutti sono in attesa dell'inizio della cerimonia. Il folto pubblico, assiepato all'ombra della grande pagoda in tessuto a fasce bianche e gialle, era costituito da numerosi residenti della valle, donne, bambini e adulti, da autorità locali e regionali e da oltre cinquanta partecipanti fra trekker, alpinisti e turisti italiani. Il numeroso gruppo era giunto in Pakistan nell'ambito delle iniziative "Sui passi di Cristina" pianificate dal CAI di Valdagno e in coincidenza con i quindici anni della scomparsa della giovane valdagnese, avvenuta nel 2009 durante la discesa dal Broad Peak.

La celebrazione è stata aperta dal dottor Sherbaz Khan, nato nel villaggio, e dopo i saluti di rito ha richiesto al pubblico presente... *un minuto di silenzio per rendere omaggio all'anima di Cristina Castagna, forza trainante e spirito vivo del corpo dell'a-*

micizia fra Italia e Pakistan.

L'emozione ha pervaso i cuori di tutti interrompendo il brusio generale con un rispettoso e partecipato silenzio.

10 agosto 2024, giorno speciale a Ghotolti, villaggio dell'alta valle Ishkoman situato ai piedi di bellissime vallate, montagne e ghiacciai dell'Hindu Kush, con un migliaio di abitanti distribuiti in un centinaio di povere abitazioni e famiglie.

Sono seguiti gli inni nazionali di entrambi i paesi. Quello italiano cantato da tutti noi, ha dato maggior solennità al momento, eravamo fieri della nostra italianità nel contesto di un piccolo grande progetto di cooperazione internazionale.

Al termine sono stati distribuiti diversi doni per gli ospiti: agli uomini



Un momento dell'inaugurazione - foto di Tarcisio Bellò

il *koi* cappello bianco con il lembo arrotolato e alle donne invece il *ciàkoi* copricapo cilindrico femminile ricamato con forme geometriche, insieme a pasmine oppure ai più semplici mantelli bianchi.

Quindi siamo stati invitati a uscire per l'inaugurazione ufficiale e scoprire la targa marmorea del Centro con il presidente generale del CAI Antonio Montani visibilmente emozionato.

A me era stato affidato il primo intervento così dopo i classici ringraziamenti ho proseguito con... <<*Siamo grati alla figura di Cristina per aver reso possibile la struttura a lei dedicata, un'opera che potrà sviluppare l'economia e il turismo nella valle Ishkoman, rinforzare le relazioni fra Italia e Pakistan offrendo opportunità sia agli operatori pakistani che italiani.*

Un'opera solidale per l'ulteriore crescita delle relazioni, dell'amicizia, dell'umanità fra Italia e Pakistan.

Il Cristina Castagna Center sarà un hotel di montagna per turisti pakistani e internazionali e in bassa stagione ci auguriamo possa divenire una scuola di alpinismo di base per neofiti pakistani in collaborazione

con istruttori di alpinismo del Club Alpino Italiano e alpinisti locali.

L'ultimo augurio è che si possa avviare per tre-cinque anni anche la Scuola nazionale per HAP High Altitude Porters rivolta a scalatori locali già esperti. Professionisti della montagna che in futuro potranno sviluppare il turismo della montagna pakistana con le numerose e straordinarie vette di seimila, settemila e ottomila metri.>>.

Sono seguiti gli interventi del consigliere del Gilgit Baltistan, del direttore dipartimento turismo e del magistrato di Ishkoman e altri, tutti con profonda conoscenza sia del Cristina Castagna Center sia confermando l'importanza del turismo di montagna per l'economia locale.

Dopo le parole di gratitudine di Riccarda Castagna è seguito il sintetico ma sostanziale intervento di Antonio Montani a nome del Club Alpino Italiano.

Conclusa la cerimonia per gli ospiti convenuti da lontano è stato predisposto il buffet conviviale a base di riso byriani e altre pietanze pakistane.

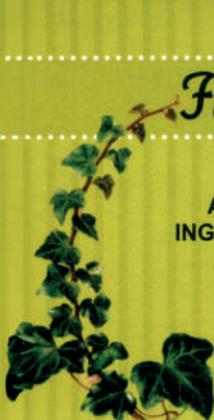
Tarcisio Bellò

Fiori e Frutta L'Edera

ADDOBBI PER CERIMONIE
INGROSSO FRUTTA E VERDURA
CONSEGNE A DOMICILIO
ADDOBBI FUNEBRI

Via Marconi 23/25
36070 Brogliano (VI)

tel.: 0445 947799
Cel.: 3202751256





TREKKING HINDU KUSH

Il trekking dell'Hindu Kush ci ha portati a scoprire angoli remoti prima dell'alta valle di Ishkoman, poi del ghiacciaio del Chiantar ed infine della verde vallata di Broghl. È stato un trekking avventuroso perché negli otto campi che sono stati allestiti durante i 12 giorni di trekking non c'erano aree prestabilite o già predisposte e di volta in volta era necessario trovare la sistemazione adatta per le otto tende che ci ospitavano per dormire, per la tenda cucina e quella mensa. Il nostro gruppo contava 18 partecipanti con al seguito circa 40 portatori e la nostra guida locale Amin. Amin aveva guidato la spedizione vicentina che nel 2007 aveva scoperto il passo "Amin" a

5000 mt, a lui appunto dedicato.

Con il trekking siamo partiti da Ghotolti 2600 mt salendo in modo da acclimatarci: con il primo campo eravamo a 3600 mt sotto uno boschetto di betulle, il secondo a 3550 mt vicino all'incredibile villaggio di Dado Kart, una serie di capanne per il pascolo di altura costruite con mura di pietra circolari e sovrastate da un cono di pali che funge da tetto. Quindi il campo Epilobium (3985 mt), che prende il nome dal bellissimo fiore viola che qui cresce copioso, poi l'avvicinamento al ghiacciaio con il campo a mt 4600 da cui siamo partiti per il passo Amin 5040 mt. La comparsa del ghiaccio ha ridisegnato il paesaggio con nuove ge-



Trekking al campo base Haiz peak - foto di Tarcisio Bellò

ometrie e colori ma anche nuove difficoltà. La salita al ghiacciaio è stata lenta, la quota ha aumentato le nostre soste man mano che si saliva. Sul ghiacciaio ci siamo mossi suddivisi in cordate e attrezzati con i ramponi, spesso non è stato semplice trovare il percorso a causa dei crepacci.

Quella che ho cercato di raccontare è stata un'esperienza fantastica: mi resteranno nel cuore i miei compagni di viaggio, perché l'aver condiviso con loro questa avventura ha creato un legame importante, resteranno i paesaggi che ancora ho modo di riguardare nelle foto e che ancora mi tolgono il fiato.

Ma lo sguardo non era grande abbastanza per contenere tutta quella vastità e meraviglia... Raggiungere il passo è stata una grande soddisfazione, che ci ha ripagato di ogni sforzo. Il ghiacciaio del Chiantar è un'esperienza che disorienta per la sua vastità, per la maestosità delle cime che lo adornano, per le insidie che nasconde nei suoi crepacci ma anche per la bellezza che ti commuove.

Ci siamo accampati a 4690 mt poi la lunga discesa fino alla morena con il campo a 3690 mt. Poi il campo a 3600mt che doveva portarci successivamente ad un secondo passo, ma il tempo ci ha fatto desistere e siamo scesi percorrendo la valle di Broghl (campo a 3526 mt).

Qui il gioco si era fatto duro, montare le tende sotto la pioggia ed entrarci tutti bagnati mi aveva messo alla prova. Guadagnato il mio sacco a pelo non ero uscita neanche per la cena.

Il mio pensiero andava però ai portatori che ci accompagnavano: senza indumenti tecnici e sistemazione adeguata erano i veri eroi della situazione. A loro tutta la mia stima ed il mio riconoscimento.

Quella che ho cercato di raccontare è stata un'esperienza fantastica: mi resteranno nel cuore i miei compagni di viaggio, perché l'aver condiviso con loro questa avventura ha creato un legame importante, resteranno i paesaggi che ancora ho modo di riguardare nelle foto e che ancora mi tolgono il fiato. Resterà un'esperienza di vita indimenticabile.

Riccarda Castagna

Rossato Pitture

**PITTURE
CIVILI - INDUSTRIALI
INTERNE - ESTERNE
CARTONGESSO
MARMORINO
GRASSELLO**

**Via Galvani, 34
36078 VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 403415
Fax 0445 488392
Cell. 338 2884845**

P.IVA: 02836100244



SPEDIZIONE HAIZ PEAK

La cordata è formata da me, Damiano, Jennifer e Nicola, ragazzi legati da una grande passione, tutti alla loro prima esperienza alpinistica extra-europea.

Conosciutici quasi un anno prima, per otto mesi ci siamo allenati assieme per creare affiatamento e prepararci al meglio all'ascesa dell' Haiz Peak.

Pressoché sconosciuta, l'Haiz Peak è una cima di 6100 metri situata in una regione poco battuta dagli alpinisti, salita soltanto due volte. La prima volta una quindicina di anni fa, da un alpinista coreano che apre una via in solitaria sulla parete sud. La seconda volta, è l' alpinista Tarcisio Bellò a raggiungere la cima da un altro versante.

Il nostro obiettivo è di ripercorrere la via del versante sud aperta dal coreano.

La spedizione comincia da Gotholti,

il villaggio che ospita il Cristina Castagna Center, l'ultimo insediamento abitato della valle di Ishkoman.

Partiamo prima dell'alba, carichi come muli, percorrendo un sentiero di pastori che costeggia un impetuoso torrente glaciale. Attraversiamo boschi, verdissimi pascoli e pietraie, attorno a noi iniziano a vedersi le prime cime innevate.

Dopo sette ore di cammino, sotto un sole cocente, arriviamo ad un meraviglioso boschetto, che accoglierà, sotto le sue betulle, il nostro campo base a 3600 metri.

Trascuriamo qui un paio di giorni per acclimatarci e organizzare il materiale per le fasi successive, da qui in poi non avremo più né portatori né muli.

Lasciamo il campo prima dell'alba per salire ed individuare una zona dove allestire il campo 1. La vegetazione ci abbandona da subito per



Trekking campobase Broad Peak e K2 - foto di Tarcisio Bellò

lasciar posto ad una vasta e cruda pietraia, non esiste più ombra per ripararsi dal sole intenso. La camminata è faticosa e non una nuvola accenna a comparire per darci un po' di tregua.

Sulla morena non distante dal fronte del ghiacciaio dell' Haiz Peak, miriamo all'unico piccolo pianoro per allestire il campo 1 a 4300 metri.

L'ambiente è di una bellezza primordiale, incontaminato; le morene e i fronti delle lingue glaciali che scendono da queste valli, fanno da base a delle muraglie di roccia e ghiaccio impressionanti. La cima del nostro Haiz Peak ancora non si vede. Fisicamente stiamo bene così già il giorno dopo decidiamo di partire per una ricognizione in quota.

Dopo una breve camminata su morena, arriviamo sotto il fronte del ghiacciaio, infiliamo ramponi e piccozze, ci leghiamo per attraversare una selva di crepacci. Cerchiamo la via più sicura, fissiamo nastri colorati sul ghiaccio che come il filo di Arianna ci faciliteranno il ritorno. Superati i crepacci, raggiungiamo il ghiacciaio soprastante, un' estesa piana di neve e ghiaccio dove finalmente si rivela a noi tutta la mole del Haiz Peak, grandiosa è anche la vista della muraglia del Veneto Peak e dell'affilato profilo del Cristina Castagna Peak.

Ci sentiamo piccoli ospiti in una terra di giganti e sapere che poche persone prima di noi sono state qui rende tutto più incredibile.

Abbiamo individuato la via di salita,

ma avvicinandoci alla parete ci rendiamo conto che non è praticabile in quanto il rischio di arrampicarsi sulla contorta muraglia di seracchi è troppo elevato. Ci sono anche continue scariche di sassi, le condizioni del ghiacciaio si rivelano essere precarie. Decidiamo di non salire, il forte isolamento in cui ci troviamo ci fa ponderare qualsiasi scelta.

Cerchiamo la via più sicura, fissiamo nastri colorati sul ghiaccio che come il filo di Arianna ci faciliteranno il ritorno. Superati i crepacci, raggiungiamo il ghiacciaio soprastante, un' estesa piana di neve e ghiaccio dove finalmente si rivela a noi tutta la mole del Haiz Peak, grandiosa è anche la vista della muraglia del Veneto Peak e dell'affilato profilo del Cristina Castagna Peak.

La delusione è momentanea: la nostra attenzione è attirata da un altro versante in cui sembrerebbe che un canalino ghiacciato arrivi poco sotto la cima del Haiz Peak, potrebbe essere una nuova via di salita mai percorsa prima. Nel frattempo uno di noi è costretto a rientrare al campo base, rimaniamo in 3, a dividerci il materiale e ad allestire vicino ad un crepaccio un nuovo campo avanzato a 4700 metri. Per ridurre all'essenziale i pesi dormiamo in 3 in una tenda da 2 persone. La notte è insonne a causa del freddo e della scomodità, ogni banale azione risulta difficile



Haiz glacier, in cordata scendendo dal campo 2 verso il campo 1 - foto di Sebastiano Storti

come andare in bagno, bere l'acqua e mangiare.

Il giorno dopo percorriamo in salita la ripida lingua glaciale, siamo sopra i 5000 metri e la quota inizia a farsi sentire, si prosegue piano anche per gli enormi crepacci che dobbiamo costeggiare o saltar via. Arriviamo in prossimità dell'imbocco del canale ma ci separa un labirinto di blocchi e pinnacoli ghiacciati, vediamo inoltre cadere nel canale una violenta frana che ci fa definitivamente capire che l'Haiz Peak è al momento inaccessibile.

Abbiamo ancora a disposizione pochi giorni prima del rientro al campo base ed il nostro sguardo puntava già da giorni ad una ignota cima facente parte del gruppo del Veneto Peak.

Spostiamo con non poca fatica il campo sotto il canalone che abbiamo individuato come possibile via di salita, su un pianoro sicuro dalle

continue scariche di sassi che ormai da giorni ci fanno compagnia.

E' il summit day, ma arriva la pioggia che ci costringe in tenda, si rimanda al giorno dopo. Il brutto tempo perdura, così all'unanimità decidiamo per un prosaico ritorno al campo base, sotto una pioggia battente.

Qui trascorriamo qualche giorno, ci rifocilliamo e riposiamo per poi proseguire verso valle dove finalmente dopo una decina di giorni riusciamo a farci una bella doccia!

L'avventura si è conclusa, nonostante il mancato raggiungimento degli obiettivi alpinistici, rimarranno indelebili i ricordi delle serate trascorse a guardare i cieli stellati, indelebili le sensazioni provate nel camminare e accamparsi in zone selvagge ed inesplorate, indelebili gli scenari paesaggistici, indelebili le risate e l'amicizia cresciuta nel gruppo.

Sebastiano Storti

VIAGGIO TURISTICO A GILGIT, HUNZA, NAGAR E SKARDU

Dopo vari incontri organizzativi nella sede del CAI di Valdagno, finalmente il 6 agosto siamo partiti da Venezia diretti a Islamabad, con scalo a Istanbul.

Arrivati a Gilgit, qui abbiamo pernottato e siamo ripartiti il giorno dopo verso Ghotolti, dove il 10 agosto è stato inaugurato il Centro Cristina Castagna. Luogo bellissimo, ma lontano e sperduto nel nulla... non si arrivava mai. E la strada... terribile! Spesso sterrata, racchiusa a monte da montagne maestose, da cui, però, rotolavano sassi e materiale roccioso e a valle da uno strapiombo che cadeva direttamente nel fiume Indo, impetuoso e terrificante. Il caldo soffocante e umido di quei giorni ha completato l'opera.

Arrivati a Ghotolti, siamo stati accolti con grande calore e ospitalità dagli abitanti di questo villaggio. Nei tre giorni passati qui, abbiamo partecipato alla festa di inaugurazione del Centro Cristina Castagna e il giorno dopo una bella escursione ci ha fatto conoscere un po' di questa valle verde e rigogliosa.

Ritornati a Gilgit, ci siamo affidati

alla nostra brava guida Murad per le prime visite da turisti: la città caotica, con migliaia di negozi uno accanto all'altro, macchine e soprattutto una miriade di moto Honda, ci hanno accolto nei nostri primi spostamenti.

Donne e uomini belli, giovani, un sacco di bambini che sguisciavano fuori da ogni angolo, scuole ovunque, anche nei villaggi più sperduti (siamo riusciti a visitarne una), tutti con la propria divisa, bambini bellissimi con occhi neri o azzurri o verdi in contrasto con i loro capelli scuri e la carnagione scura.

Abbiamo visitato siti archeologici, monumenti buddisti e il 14 agosto abbiamo assistito ai festeggiamenti per l'indipendenza del paese (14 agosto 1947).

Nei giorni successivi ci siamo spostati in valle Hunza nella città di Karimabad, dove siamo rimasti sei giorni: bellissima! Ci siamo inoltrati nelle vicine valli Nagar e Hopar, abbiamo attraversato ghiacciai e mangiato



**PELLICHERO
WALTER**

● impianti elettrici
● civili e industriali

Via Isola Verde, 6 - 36070 S. Quirico Valdagno (VI)
Tel. 338 6065470 e-mail: walterpellichero@tiscali.it
Cod.Fisc. PLLWTR59R20Z103G - P. IVA 01658690241



viaggio turistico Gilgit, valle Ishkoman e valle Hunza - foto di Guido Cariolato

cibi locali in luoghi caratteristici, nei quali Murad ci portava.

Montagne altissime che ci circondavano con le loro formazioni geologiche tra le più varie, con la ricchezza cromatica dal marrone al verde al blu del cielo: oasi verdi e ricche di alberi di albicocche e di mele, si alternavano alle zone montuose e alle cime innevate dei 7-8mila: un tripudio di colori e di forme. Ovunque animali domestici (pecore, capre, galline e mucche), alberi da frutto, coltivazioni di patate, di mais, uva... anche a 3mila metri. Le donne a lavorare nei campi, gli uomini nei loro piccoli negozi, oppure seduti in gruppi a chiacchierare.

Alcuni di noi hanno raggiunto il Khunjerab Pass (4934, metri), al confine con la Cina, lungo la famosa Karakorum Highway, che dalla Cina attraversa tutto il Pakistan da nord a sud e importante via di scambio

commerciale. Quel giorno nevicava! Lasciata la bella Karimabad e valle Hunza, non senza aver comprato un tappeto o un paio di pietre preziose, viste le numerose miniere nei monti circostanti, ci siamo spostati a Skardu, punto di arrivo per chi vuole affrontare la salita al Baltoro o al Broad Peak. Qui abbiamo visitato il Manthal Buddah Rock, il lago Saptara, il Kharphocho Fort, il lago Kachura e altro.

Gli ultimi giorni li abbiamo trascorsi a Islamabad: il museo archeologico di Taxila e altri siti archeologici nei dintorni hanno suscitato molto interesse. Non poteva mancare la visita alla moschea più grande del Pakistan, la moschea Faisal, e al monumento pachistano dell'indipendenza, nonché alla città antica di Rawalpindi, un bazar a cielo aperto di negozi e persone!

L'antica e famosa Via della Seta, per-

corsa da Marco Polo nel suo lungo viaggio verso la Cina, ci ha accompagnato fedelmente nei nostri spostamenti.

Viaggio certamente impegnativo, con tempi a volte troppo dilatati e non ben organizzati, ma che ha lasciato un ricordo indelebile per la bellezza dei paesaggi, i colori, il calore degli abitanti e per una natura ancora incontaminata, dominata da vette maestose e ghiacciai affascinanti.

Tiziana De Cao



Un negozio tipico - foto di Guido Cariolato

HANNO PARTECIPATO A "SUI PASSI DI CRISTINA"

Lara Balestro, Paolo Barbato, Giacomo Bellò, Tarcisio Bellò, Stefano Benedetti, Giorgio Bonotto, Isabella Bresolin, Daniele Capuzzo, Guido Cariolato, Riccarda Castagna, Emiliano Fabris Cavaliere, Stefano Cavallaro, Sara Contin, Jennifer Dall'Armellina, Stefano Dalla Costa, Tiziana De Cao, Nicola Fietta, Lino Fontana, Antonella Grazzi, Davide Griffani, Domenica Lora, Marco Maistrello, Francesca Marcucci, Maria Grazia Martini, Stefano Mattiello, Evita Menapace, Antonio Paganin, Roberto Panelatti, Maria Andrea Parise, Giacomo Peloso, Vittorio Poli, Damiano Portinari, Valter Pretto, Massimo Randi, Verena Reccardini, Dario Reniero, Ingri Rocchi, Barbara Rodeghiero, Silvia Ronco, Paolo Rosa, Lucio Rossato, Cristina Satolli, Livio Scala, Sara Storti, Sebastiano Storti, Giacomo Toffanin, Antonia Roberta Tosin, Lodovica Vergani.



Foto di Evita Menapace



MARMOLADA 60 ANNI DOPO

Storia di una salita



“Caro Presidente, siamo soci CAI dagli anni 60. Nel 1965 abbiamo fatto una salita che qui raccontiamo. Dopo 60 anni, si ritiene opportuno pubblicarla sull’annuale notiziario.

Ne saremmo grati.” **Giorgio 1 e Giorgio 2**

Le pagine con cui ci piace nel nostro notiziario esplorare la storia dell’alpinismo, quest’anno danno spazio ai vividi ricordi di un’impresa di sessant’anni fa di due nostri soci. Raccogliamo con piacere questa testimonianza che viene per la prima volta svelata e consegnata a tutti noi. Passione e arditezza a volte possono metterci in serie situazioni critiche di pericolo. Questo racconto, con il

senno di poi, ci ricorda che la montagna richiede sempre estrema preparazione, accortezza e capacità di mantenere sangue freddo e controllo di fronte ad imprevisti e difficoltà. Oggi abbiamo sicuramente più mezzi per affrontare una via alpinistica (dall’equipaggiamento alle informazioni). Ciò non toglie l’importanza di essere preparati e coscienti dei pericoli che si possono trovare.

STORIA DI UNA SALITA

Siamo da moltissimi anni soci CAI, amanti prima dei sentieri, poi delle ferrate, quindi del verticale. Lui è Giorgio 1 capocorda, io sono Giorgio 2, il secondo che ricorda: nel 1965, quando avevamo una sufficiente esperienza di roccia maturata nel tempo, prima a Campogrosso, ma poi sul Catinaccio, sul Sassolungo, sul Brenta, sulle Pale, venutami tra le mani la rivista mensile del CAI Novembre 1964 (100 anni di alpinismo in Marmolada), rimasi incantato da questa maestosa parete verticale di 800-900 mt. d’altezza, con una base di 5-6 km. Ultima settimana di agosto 1965, in bici salgo a Novale per incon-

trare il mio capocorda. Ci vediamo e all’unisono diciamo: “Domenica dove andiamo?”. Io deciso rispondo: “In Marmolada, facciamo la sud, la via normale lunga 900 mt. , aperta da “Bettega-Thomasson-Zagonel” nel 1901”. Giorgio 1 è d’accordo, decidiamo quindi il da farsi. Saliamo a Recoaro nella sede del Soccorso Alpino, di cui facciamo parte.

Prendiamo i caschi, allora si usavano quelli a tesa larga, utili per proteggere non solo la testa, ma anche le spalle; andiamo da Boschetti per prendere qualche chiodo e 2-3 moschettoni. A conoscenza di questa (per noi) impresa (forse siamo i primi salitori

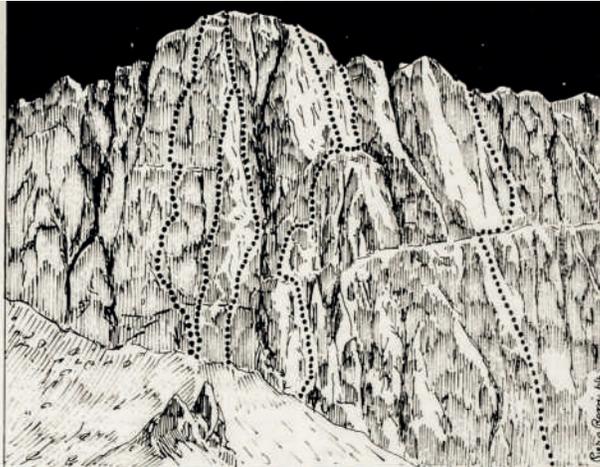
valdagnesi), sono lo stesso Boschetti, mio fratello, mia moglie sposata da sei mesi, il datore di lavoro di Giorgio 1, capocorda. Partiamo il sabato pomeriggio dell'ultima settimana di agosto con la Cinquecento del mio compagno. Feltre, Alleghe, Malga Ciapela dove lasciamo la macchina. Due ore a piedi per arrivare al Rif. Falier, a tramonto inoltrato. Nel Rifugio non c'è nessun ospite e il gestore, quasi sorpreso, ci chiede le nostre intenzioni perché, ci dice, la via normale per troppa neve nella parte alta, e il vetrato nella parte intermedia, nessuno in quell'anno l'aveva salita. Ci pensiamo un po' e decidiamo che l'indomani saremmo andati a dare un'occhiata. Sveglia alle 7, partiamo alle 8 e saliamo verso Passo Ombretta. Dopo un'ora ci accostiamo alla parete e, osservando bene, troviamo l'attacco con due-tre chiodi di partenza. Abbiamo una corda di 40 me-

tri, due martelli da roccia, 5-6 chiodi di vario tipo, altrettanti moschettoni. Sono le 9 quando attacchiamo, il tempo è bello, la via fino alla prima cengia è di 300 mt. Le difficoltà sono di quarto grado continuo, bene articolato, la roccia è buona, ci divertiamo. A mezzogiorno siamo sulla cengia e subito cambiamo di umore: i primi 100 metri della via, non più verticale, sono ricoperti da un cm di vetrato (acqua ghiacciata). Il gestore ce l'aveva detto. Ci sediamo sugli zaini, mangiamo un po' e discutiamo sul da farsi. Tornare indietro in corda doppia vuol dire 15 calate che con 7-8 chiodi non si può fare, troppo rischio. Perlustriamo la parete e scorgiamo l'anello di un chiodo che esce dal ghiaccio.

Con la punta del martello cominciamo a rompere il vetrato che si stacca facilmente dandoci la possibilità di aderenza per le mani e i piedi. But-



La copertina della rivista mensile del CAI Novembre 1964



La parete S della Marmolada (m 3542). Da sin.: alla Punta Penia, via Solda-Conforto (1936), direttissima Scheffler-Uhner (1963), Pilastro Sud via Micheluzzi e compagni (1929), via classica Thomasson-Bettega-Zagonel (1901); alla Punta Rocca, via Vinatzer-Castiglioni (1936).

(disegno di P. Rossi)

Pag. 503 della rivista mensile del CAI Novembre 1964

tiamo via i guanti fradici perché cominciano i “diavoloni”. Continuiamo lentamente per un centinaio di metri, poi la via varia per finire verticale. Qui succede che Giorgio vira a sinistra per piantare un chiodo di sicurtà per uscire sulla seconda cengia, si sposta quindi di qualche metro a destra per portarsi in massima sicurezza creando però per la corda una linea di attrito. Io dalla sosta parto e quando arrivo lì urlo: “Giorgio, volo!”. Vado giù per una decina di metri, portandomi dietro il moschettone e l’anello del nuovo chiodo spezzatosi appena piantato. La caduta non ha conseguenze quindi salgo verticale in cengia. Qui troviamo la seconda sorpresa dal gestore annunciata: 20 cm di neve consolidata; io mi sposto dove la via dovrebbe continuare, ma trovo il canalino pieno di neve compatta che mi dice, come in Pasubio, “Di qui non si passa”. Sono le 5 di sera, non abbiamo voglia di pensare a niente, mangiamo

le due tavolette di cioccolata rimaste con qualche succo di frutta. Ad una via diretta che porta dalla seconda cengia alla cima, aperta dai tedeschi fratelli Leuchs e segnata sulla cartina illustrativa, ci penseremo domani. Ci sediamo e ci ancoriamo alla parete per il bivacco. Sta cambiando il tempo, facciamo però in tempo da 3000 mt ad ammirare un panorama mozzafiato: Civetta, Pale, Catinaccio. Dopo un paio d’ore si scatena un brutto temporale estivo: tuoni, lampi e fulmini che si scagliano contro le rocce. Togliamo la nostra ferramenta e la portiamo qualche metro distante. Si può morire anche fulminati. Qualche parola, ma nessuno riesce a dormire fino all’alba. Sono le 7, la via da percorrere è di 300 metri, di quarto-quinto grado (per la normale in due ore saremmo stati fuori). Guardiamo qua e là per trovare la via dei tedeschi e a pochi metri di altezza vedo un chiodo. È da lì che dobbiamo salire. Racogliamo le nostre cose ed andiamo.

Giorgio 1 è sicuro, tiro su tiro avanza, io lo seguo. Dall'alto ogni tanto cadono dei blocchi di neve che sfiorano i nostri caschi. Non piantiamo chiodi, ci bastano quelli della via.

Si va avanti così per 6-7 tiri. Il tempo, prima bello, si sta guastando. Ci manca un tiro per uscire; Giorgio imbocca un canalino pieno di neve.

Guardiamo qua e là per trovare la via dei tedeschi e a pochi metri di altezza vedo un chiodo. È da lì che dobbiamo salire. Raccogliamo le nostre cose ed andiamo. Giorgio 1 è sicuro, tiro su tiro avanza, io lo seguo.

Trovo un manico di scopa e, con quello piantato, faccio sicurezza con un giro di corda a Giorgio che prosegue. Io sto lì accovacciato, quando mi appare davanti un lenzuolo bianco che saltella : la mancanza di sonno, le precarie condizioni metereologiche, la preoccupazione per la salita si fanno sentire, mi sembra perfino di vedere i fantasmi. Tutto scompare quando Giorgio mi chiama e mi dice che per uscire deve fare un pendolo; gli rispondo di farlo altrimenti stiamo qui per sempre. Dopo pochi secondi mi

grida che è fuori; io come fossi rigenerato lo raggiungo in pochi minuti. A 10 metri c'è la capanna Penìa; il gestore incredulo ci chiede da dove veniamo e noi con un cenno indichiamo la parete. Il gestore del Falier non l'aveva avvertito. Ci offre un tè e corriamo giù per il nevaio per imboccare la ferrata che porta al Passo Ombretta. Quando arriviamo lì è quasi buio ma velocemente, per slavine e sentiero, arriviamo al Falier. Il gestore si scusa dicendo che non aveva avvisato capanna Penìa perchè non immaginava la nostra salita. Mangiamo un po', ci riposiamo e il martedì, di buon mattino, scendiamo alla macchina per fare ritorno. A mezzogiorno siamo a Valdagno e troviamo Boschetti con mio fratello in partenza per venirci a cercare. Avevano telefonato al Rif. Contrin e non al Falier. La ramanzina è stata d'obbligo: incoscienza, irresponsabilità, temerarietà. Non ne abbiamo più parlato per 60 anni, se non con qualche amico. Adesso, a cuor leggero, senza rimpianti, consegniamo questa relazione alla nostra sezione CAI.

Giorgio 1, Giorgio 2



sistemi
UFFICIO

Continuità e innovazione
Il giusto equilibrio per la tua azienda



Informatica



Multifunzione



Software Gestionale



Arredo Ufficio



SCUOLA DI MONTAGNA GINO SOLDA'

Lettera del Direttore

Cari Soci, come ogni anno il periodo in cui mi trovo a scrivere questa lettera aperta, è per la Scuola un periodo di grande fermento, anche se silenzioso.

E' il periodo dei programmi, dei progetti, dell'organizzazione dei Corsi per la stagione entrante, è il momento di fare il bilancio delle esperienze passate in modo da offrire ai soci delle sezioni di Valdagno, Arzignano e Recoaro un servizio sempre all'altezza delle aspettative.

Le persone che si rivolgono alle Scuole del CAI per avvicinarsi alla Montagna o per migliorare le loro competenze sono sempre maggiori, a prova del fatto che da un lato è fortemente sentita l'esigenza di frequentare l'ambiente alpino con consapevolezza e preparazione, e dall'altro è riconosciuto che le Scuole del CAI offrono un servizio che riesce a rispondere egregiamente a queste esigenze.

Tuttavia più passano gli anni, più mi rendo conto che la programmazione dei corsi, e dell'attività alpinistica in senso lato, è sempre più difficile e complicata.

E più passano gli anni, e più risulta evidente che questa difficoltà è fortemente dovuta alle conseguenze

che i cambiamenti climatici in atto stanno avendo sull'ambiente alpino e sulle modalità con cui lo stanno plasmando.

L'innalzamento della temperatura, il ritiro dei ghiacciai, i fenomeni atmosferici improvvisi con impatti devastanti, sono conseguenza di un cambiamento in atto che pare essere inarrestabile.

I cicli stagionali, ai quali eravamo abituati e ai quali eravamo soliti associare una specifica attività alpinistica con una specifica programmazione, purtroppo lasciano il posto oggi a stagioni indefinite associate ai fenomeni più disparati, nei momenti più disparati.

Ad inverni caldi, secchi e per nulla nevosi, seguono primavere piovose con copiose nevicate in quota, alle quali seguono immediatamente periodi caratterizzati da temperature estremamente elevate.

Tutto questo provoca un cambiamento dell'equilibrio dell'ambiente alpino che impone un ripensamento delle modalità e delle logiche della

sua frequentazione, un aggiornamento dei gradi di difficoltà di certi itinerari e una riconsiderazione dei periodi in cui gli itinerari stessi possono presentare le condizioni giuste per essere frequentati.

(...)mi rendo conto che la programmazione dei corsi, e dell'attività alpinistica in senso lato, è sempre più difficile e complicata. (...) questa difficoltà è fortemente dovuta alle conseguenze che i cambiamenti climatici in atto, stanno avendo sull'ambiente alpino, e sulle modalità con cui lo stanno plasmando.

Il tema è tanto vasto quanto complesso, ma ritengo sia un tema centrale oggi per chi, come la Scuola, fa formazione sulla frequentazione dell'ambiente alpino in sicurezza. Mai come oggi, per frequentare

l'ambiente alpino con accettabile margine di rischio, è assolutamente indispensabile entrare in perfetta sintonia con il suo delicato equilibrio e assecondare i suoi ormai irreversibili cambiamenti, rivedendo, a volte drasticamente, le tradizionali logiche e modalità di frequentazione, attingendo dall'esperienza vissuta la linfa per sviluppare un approccio nuovo e innovativo.

Questa è a mio avviso la sfida che ci attende per il futuro.

La Scuola è oggi, come sempre, con la propria preparazione e passione, un punto di riferimento per tutti gli attuali e futuri soci che desiderano approcciarsi o approfondire la conoscenza dello straordinario mondo della Montagna.

Roberto Pana INSA

(Istruttore Nazionale Sci Alpinismo)



Cima Cercen - Parete Nord

La montagna ci riserva piacevoli sensazioni
ma sii prudente!

Divertiti in sicurezza:
porta sempre con te ARTVA, pala e sonda!



Pizzolato Alessandro

Assistenza Impianti Termici

Tel. 0445 402128

Via L. Galvani, 61 - 36078 Valdagno (VI)

info@pizzolatoassistenzatecnica.it - www.pizzolatoassistenzatecnica.it





SCUOLA DI MONTAGNA GINO SOLDA'



Calendario corsi 2025

16 GENNAIO 2025

49° CORSO DI SCIALPINISMO BASE SA1

Direttore I.N.S.A.:

Francesca Mantese

tel: 380-3308846

mail: francescamantese@gmail.com

Il corso SA1 è un corso di livello base rivolto a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna invernale per praticare l'attività scialpinistica. Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza l'attività scialpinistica su itinerari non impegnativi, attraverso sia lezioni teoriche e pratiche, sia uscite in ambiente.

CONTENUTI

Tecniche di salita e discesa, cartografia e orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettino nivo-meteorologico, autosoccorso con ARTVA, criteri per la scelta e la preparazione di una gita, nozioni di primo soccorso.

REQUISITI

- adeguata preparazione fisica e discreta tecnica di discesa in pista (curve di base eseguite in modo corretto)
- iscrizione CAI in regola con i pagamento per l'anno in corso

- certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
- una fototessera

MATERIALE RICHIESTO

- ARTVA, Pala e Sonda (possibilità di noleggio materiale della Scuola, 20€ per tutta la durata del corso)
- Sci con attacchi da scialpinismo
- Scarponi da scialpinismo
- Pelli adesive
- Rampanti
- Zaino
- Abbigliamento Invernale da alta Montagna
- Piccozza e Ramponi (fornibili dalla Scuola)

INFORMAZIONI

Il corso verrà presentato nelle seguenti date

- **Martedì 10/12/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00
- **Giovedì 12/12/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00

ISCRIZIONI

Per iscriversi al corso è necessario effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo o il giorno della presentazione, o presso la sede CAI di Valdagno ogni Giovedì



Presanella - Via Normale.

dalle 21:00 alle 22:00, oppure via mail al Direttore del corso.

I moduli di ammissione si possono richiedere a partire dal 10/12/2024.

Sulla base dei posti disponibili il Direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà, entro il 19/12/2024 agli interessati la loro accettazione al corso.

I candidati accettati avranno 7 gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.

I documenti possono consegnati a mano il giorno 9/01/2025 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al Direttore del Corso.

Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 9/01/2025

in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al Direttore del Corso.

Passato tale termine il Direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente

QUOTA ISCRIZIONE

La quota di iscrizione è 200€ e comprende Manuale di Sci Alpinismo CAI e utilizzo del materiale della Scuola.

La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.

PROGRAMMA

Il corso inizia Giovedì 16/01/2025.

Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.

Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto e/o Trentino Alto Adige e potranno subire variazioni in fun-

zione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Giovedì 16/01/2025

Lezione teorica: Materiali ed Equipaggiamento

Giovedì 23/01/2025

Lezione teorica: ARTVA, Autosoccorso in Valanga

Domenica 26/01/2025

Lezione pratica e uscita in ambiente: Tecniche di salita e discesa, Prova di capacità individuali di discesa

Giovedì 30/01/2025

Lezione teorica: Topografia e Orientamento

Sabato 1/02 - Domenica 2/02

Lezione pratica e uscita in ambiente: Prove ARTVA, Simulazione di un Autosoccorso in Valanga, Topografia e Orientamento

Giovedì 6/02/2025

Lezione teorica: Neve e Valanghe

Domenica 9/02/2025

Lezione pratica e uscita in ambiente: Tecnica individuale su neve e ghiaccio: utilizzo dei ramponi e della piccozza

Giovedì 13/02/2025

Lezione teorica: Bollettino Nivo-Meteo

Sabato 15/02 - Domenica 16/02

Lezione pratica e uscita in ambiente: Traccia e Microtraccia, Prove di stabilità del manto nevoso, ARTVA - Autosoccorso in Valanga

Giovedì 20/02/2025

Lezione teorica: Programmazione e Conduzione di una salita scialpinistica

Sabato 22/02 - Domenica 23/02

Lezione pratica e uscita in ambiente: Gita di fine corso

Giovedì 27/02/2025

Lezione teorica: Primo Soccorso



Cima Busazza - Canale Ovest



22 GENNAIO 2025

4° CORSO ALPINISMO AVANZATO A2

Direttore:

I.N.S.A Roberto Pana

tel: 3428583514

mail: roberto.pana@libero.it

Il corso A2 è un corso di livello avanzato rivolto preferibilmente a persone già in possesso di qualche esperienza alpinistica simile a quella acquisita con un corso base di alpinismo (A1), roccia (AR1) o ghiaccio (AG1).

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche, delle nozioni e tecniche per poter svolgere con ragionevole sicurezza le attività di arrampicata su roccia di difficoltà di III e IV grado, con passaggi di IV+ UIAA, progressione su pendii di neve/ghiaccio e terreni di misto con difficoltà PD/AD, frequentazione di pendii ripidi innervati e attraversamento di ghiacciai.

REQUISITI

- adeguata preparazione fisica
- iscrizione CAI in regola con il pagamento per l'anno in corso
- certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
- una fototessera

INFORMAZIONI

Il corso verrà presentato nelle seguenti date

- **Martedì 10/12/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00
- **Giovedì 12/12/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00

ISCRIZIONI

Per iscriversi al corso è necessario effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo o il giorno della presentazione, o presso la sede CAI di Valdagno ogni Giovedì dalle 21:00 alle 22:00, oppure via mail al Direttore del corso.

I moduli di ammissione si possono richiedere a partire dal 10/12/2024.

Sulla base dei posti disponibili il direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o su ulteriori fattori insindacabili e comunicherà agli interessati, entro il 19/12/2024, la loro accettazione al corso. I candidati accettati avranno 7 giorni di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.

I documenti possono consegnati a mano il giorno 09/01/2025 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al direttore del corso. Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 09/01/2025 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al direttore del corso.

Passato il termine del 09/01/2025 il direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente.

QUOTA D'ISCRIZIONE

La quota di iscrizione è 250€ e com-

prende il Manuale di Alpinismo CAI e l'utilizzo del materiale della Scuola.

La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.

PROGRAMMA

Il corso inizia il 22/01/2025.

Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.

Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto, Trentino Alto Adige, Arco Aplino Occidentali e/o Orientale e potranno subire variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Mercoledì 22/01/2025

Lezione Teorica: Presentazione materiali ed equipaggiamento

Mercoledì 29/01/2025

Lezione Teorica: Storia dell'arrampi-

cata su ghiaccio verticale, formazione e morfologia delle cascate, nodi e tecniche di progressione

Sabato 1/02/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Valutazione allievi, ripasso ancoraggi e soste

Mercoledì 5/02/2025

Lezione Teorica: Catena di assicurazione

Sabato 8/02 - Domenica 09/02

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Cascate ghiaccio: tecnica di progressione, uso chiodi da ghiaccio, vari tipi di ancoraggi

Mercoledì 19/02/2025

Lezione Teorica: Trasformazioni della neve, cenni di meteorologia

Mercoledì 26/02/2025

Lezione Teorica: Valanghe, prevenzione e autosoccorso, uso dell'ARTVA



Monte Rosa - Lyskamm Orientale, Cresta Sella



Roda De Vael - Parete Est, Via Rizzi

Sabato 1/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Salita di un vajo: salita con uso di piccozza e ramponi, ricerca con AR-TVA

Mercoledì 12/03/2025

Lezione Teorica: Gestione della cordata e progressione in conserva

Sabato 15/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Salita di un vajo, progressione in cordata

Domenica 11/05/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Falesia: corda doppia, risalita della corda, calata con ferito

Sabato 24/05/2025

Lezione Teorico/Pratica: Torre di Padova: prove di trattenuta

Mercoledì 4/06/2025

Lezione Teorica: Primo soccorso, traumatologia

Sabato 7/06/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Arrampicata su vie a più tiri

Sabato 14/06 - domenica 15/06

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Dolomiti-arrampicata su vie a più tiri

Mercoledì 25/06/2025

Lezione Teorica: Cartografia e orientamento

Sabato 28/06 - Domenica 29/06

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Ghiacciaio - paranchi e recupero da crepaccio

Mercoledì 2/07/2025

Lezione Teorica: Valutazione difficoltà in ambiente glaciale, preparazione di una salita

Sabato 5/07 - domenica 6/07

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Salita in ambiente glaciale

13 MARZO 2025**53° CORSO A1 ALPINISMO BASE**

Direttore :

I.A. Roberto Molon

tel: 338-8607257

mail: robertomolon73@gmail.com

Il corso A1 è un corso di livello base rivolto a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna per praticare attività alpinistica. Non è pertanto richiesta alcuna esperienza alpinistica di montagna né estiva né invernale. Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni e tecniche fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza le seguenti attività: arrampicata su roccia di II e III con eventuali passaggi di IV grado UIAA, progressione lungo vie ferrate, frequentazione di pendii ripidi innevati e realizzazione di semplici manovre di autosoccorso.

REQUISITI

- iscrizione CAI in regola con i pagamenti per l'anno in corso
- certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
- una fototessera

INFORMAZIONI

Il corso verrà presentato nelle seguenti date

- **Martedì 14/01/2025** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00
- **Mercoledì 15/01/2025** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00

ISCRIZIONI

Per iscriversi al corso è necessario effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo o il giorno della presentazione, o presso la sede CAI di Valdagno ogni Giovedì dalle 21:00 alle 22:00, oppure via mail al Direttore del corso.

I moduli di ammissione si possono richiedere a partire dal 14/01/2025.

Sulla base dei posti disponibili il Direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà, entro il 20/02/2025 agli interessati la loro accettazione al corso.

I candidati accettati avranno 7 gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.

I documenti possono consegnati a mano il giorno 27/02/2025 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al Direttore del Corso.

Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 27/02/2025 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al Direttore del Corso.

Passato tale termine il Direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente.

QUOTA ISCRIZIONE

La quota di iscrizione è 200€ e com-



prende Manuale di Alpinismo CAI e utilizzo del materiale della Scuola.

La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.

PROGRAMMA

Il corso inizia Giovedì 13/03/2025

Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.

Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto e Trentino Alto Adige e potranno subire variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Giovedì 13/03/2025

Lezione Teorica: Presentazione materiali ed equipaggiamento

Giovedì 20/03/2025

Lezione Teorica: Catena di assicurazione

Sabato 22/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Nodi, soste, ancoraggi, assicurazione, corda doppia

Domenica 23/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Tecnica di movimento, risalita della corda, corda fissa

Giovedì 27/03/2025

Lezione Teorica: Neve, valanghe, A.R.T.V.A

Sabato 29/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Neve, progressioni, ancoraggi, auto arresto, prove A.R.T.V.A.

Domenica 30/03/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Salita di un vajo

Giovedì 3/04/2025

Lezione Teorica: Topografia e orientamento

Sabato 5/04/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente : Movimento della cordata su roccia, discesa in corda doppia

Giovedì 10/04/2025

Lezione Teorica: Pericoli oggettivi e soggettivi. Preparazione di una salita

Sabato 12/04/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Via di roccia a più tiri

Giovedì 17/04/2025

Lezione Teorica: Primo soccorso, allertamento 118

Giovedì 8/05/2025

Lezione Teorica: Storia dell'Alpinismo

Sabato 10/05/2025

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Via ferrata

Sabato 17/05 - Domenica 18/05

Lezione Pratica e Uscita in Ambiente: Uscita di fine corso



Carega - Costa Media

DAL 13 MARZO 2025**11° CORSO AEE ARRAMPICATA PER L'ETA' EVOLUTIVA**

Direttore :

I.A.L. Roberto Zulpo

tel: 347 1503664

mail: robyzu@alice.it

Il corso si rivolge ai ragazzi delle scuole elementari e medie e prevede il loro primo approccio alla roccia tramite il supporto di istruttori qualificati utilizzando tecniche di insegnamento anche a modo di gioco per iniziare i ragazzi all'arrampicata in completa sicurezza.

INFORMAZIONI

Il corso verrà presentato nelle seguenti date

- **Martedì 14/01/2025** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00
- **Mercoledì 15/01/2025** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00

PROGRAMMA

Il corso è costituito da 3 uscite che si terranno nelle seguenti date:

- **Sabato 15/03/2025**
- **Sabato 22/03/2025**
- **Sabato 29/03/2025**

ISCRIZIONI

Per iscriversi al corso è necessario fare richiesta al Direttore del corso a valle delle serate di presentazione oppure contattando il Direttore del corso stesso.

QUOTA ISCRIZIONE

La quota di iscrizione è **15 euro**.



Sas Pordoi - Parete Ovest, Via Doctor Luis

COSTRUZIONI e LAVORAZIONI MECCANICHE

Gelai Giuseppe

Via Strambay, 6

Cornedo Vicentino

Tel 0445.951343

gelaiditta@gmail.com



I NOSTRI ISTRUTTORI

ANDREOLLI ENRICO - **ISA/ISBA**
BELLATO FRANCESCO - **IAL**
BERNARDI NICOLA - **INSA**
BONETTO LUCIANO - **SEZIONALE**
CARLASSARA DAVIDE - **SEZIONALE**
CORTESE GIOVANNI ANTONIO - **IA**
DIQUIGIOVANNI LUCA - **IA**
FURLANI GIANRICO - **IA**
GIACOBBO FRANCESCO - **SEZIONALE**
LORA MICHELE - **ISA**
LUCCARDA MIRCO - **ISA**
MANTESE FRANCESCA - **INSA**
MARCON NIKI - **SEZIONALE**
MATTEO MATTIAZZO - **SEZIONALE**

MOLON ROBERTO - **IA**
MOLON CRISTINA - **IAL**
NOVELLA GIOVANNA - **ASPIRANTE**
PANA ROBERTO - **INSA**
PELLIZZARI CLAUDIO - **INSA**
IPENAZZATO LUCA - **ISA/ISBA**
POZZA ALESSANDRO - **IA**
PRETTO LUCA - **SEZIONALE**
PRETTO MAURIZIO - **IA**
STECCO FEDERICO - **ASPIRANTE**
VERLATO PIERANGELO - **INSA**
VISONA' LUCA - **IA**
ZOSO MARCO - **ISA**
ZULPO ROBERTO - **IAL/IAEE**

LEGENDA TITOLI

I.N.S.A: Istr. Nazionale di Scialpinismo
I.N.S.B.A: Istr. Nazionale di Snowboard
I.N.A: Istr. Nazionale di Alpinismo
I.S.A: Istr. Regionale di Scialpinismo
I.A: Istruttore Regionale di Alpinismo
I.A.L: Istr. Regionale di Arrampicata Sportiva
I.A.E.E. Istr. Regionale di Arrampicata Età Evolutiva

CONTATTI, MAIL E SOCIAL

www.scuolaginosolda.it



info@scuolaginosolda.it



[scuolaginosolda](https://www.facebook.com/scuolaginosolda)





GRUPPO GROTTES VALDAGNO CAI



Le attività degli speleologi

“E’ l’ignoto che definisce la nostra esistenza.”

Sono tanti i gruppi speleologici italiani, talora in collaborazione con enti pubblici ed università, ad avere il merito di promuovere le esplorazioni, il censimento, la ricerca scientifica, la riqualificazione e la divulgazione di tutto quel che riguarda il mondo ipogeo, sia naturale che antropizzato.

Questi gruppi, presenti su tutto il territorio nazionale, sono associazioni che raccolgono nella schiera dei loro speleologi persone di tutte le età, uomini e donne, ragazzi e ragazze che, indipendentemente dalle loro capacità e competenze, hanno deciso di diventare speleologi.

In Italia la formazione speleologica

fa capo a due grandi scuole: la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI (SNS) e la Scuola di Speleologia della Società Speleologica Italiana (SSI). Entrambe operano attraverso una formazione sia nazionale, sia ad un livello locale, lasciando ai gruppi il principale compito di avvicinare le persone al mondo della speleologia ed iniziare il percorso formativo che porterà a diventare speleologi.

I gruppi organizzano corsi specifici di formazione attraverso i quali gli aspiranti speleologi apprenderanno una certa autonomia nella progressione nelle cavità anche verticali, senza tralasciare i concetti di base in materie scientifiche come la spe-



Grotta Alito Caldo - foto di Federico Bruttomesso



Abisso del Grankio - foto Luca Dalle Tezze



leogenesi, rilievi topografici, fotografia, la biospeleologia ecc...

Tutti gli eventi di formazione speleologica organizzate dal gruppo vengono svolte sotto la guida di Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI.

Luca Dalle Tezze

COSA ORGANIZZIAMO

Corsi, visite guidate, serate socio-culturali, attività didattica e scientifica.

Gli eventi previsti sono:

SABATO 10 MAGGIO 2025

Weekend avvicinamento alla Speleologia

DOMENICA 11 MAGGIO 2025

Weekend avvicinamento alla Speleologia

DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025

Buso della Rana, Monte di Malo (aperta a tutti)

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025

Buso delle Anguane, Valdagno (aperta a tutti)

CONTATTI

 Sede CAI Valdagno:
0445 407201

 luca.dtz@gmail.com

 3476769434



Buco del Perstigio - Foto Luca Dalle Tezze



Corso di introduzione in palestra Valgadana



Corso di introduzione, lezione in palestra



Grotta Alito Caldo-Foto Federico Bruttomesso



CONTATTI SOCCORSO SPELEOLOGICO

Emergenza unico Europeo: 112
Emergenza sanitaria: 118
Capostazione di Vicenza-speleo:
3482836442

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Semmai dovesse accadere un incidente colui che dà l'allarme osservi bene queste regole:

Non abbandonare per nessun motivo il telefono da cui si dà l'allarme e fornire le seguenti informazioni:

- Il proprio nome;
- Da dove e da che numero sta chiamando;
- Dove è accaduto l'incidente;
- Condizioni dell'infortunato.



G.R.V. I SOGATI



Palavolta: una nuova avventura!

Quando si immagina una parete, spesso ci si associa l'idea di una separazione: lo spazio viene diviso e delimitato, creando confini

Mi piace invece pensare come una parete di arrampicata sia luogo di aggregazione, fulcro che unisce persone di varie età ed abilità, con la comune passione per questo sport e tanta voglia di arrampicare!

La struttura *boulder*, che si trova presso il Palazzetto PALAVOLTA, è nata grazie al gruppo GRV I Sogati e alla sezione CAI di Valdagno che hanno collaborato insieme al Comune, la Provincia e la Regione Veneto. Inaugurata all'inizio dello scorso maggio, la parete è una costruzione di nuova generazione, con soluzione di continuità ad angoli aperti: 19,5 mt lineari di struttura, alta 4,5 mt dal materasso per un totale di 120 mq di superficie arrampicabile. Nella parete laterale, si trovano *Pan Gullich*, *Trave* e *MoonBoard 2024* provvisto di luci.

A partire dall'apertura, la struttura ha visto una grande affluenza di arrampicatori nelle tre serate in cui era aperta al pubblico, segno di come l'arrampicata sportiva sia uno sport diffuso e di quanto la Vallata avesse bisogno di strutture adeguate a poterlo praticare. Massiccia è stata l'affluenza di famiglie e bam-

bini in occasione della Festa dello Sport tenutasi lo scorso 8 settembre e numerose sono le domande di collaborazione per la realizzazione di singoli eventi e/o corsi con gruppi Scout della zona, le scuole Superiori di Valdagno, il Progetto Giovani e la Scuola di Montagna. Ci aspetta una stagione densa di attività!

Elisa Novello



La parete in azione - una serata di apertura.

APERTURE E ORARI BOULDER (PALAVOLTA)

Con la stagione 2024/25, saremo aperti tutti i giorni:

dal lunedì al venerdì, dalle 18.00 alle 22.00 a partire da venerdì 11 ottobre.

ATTIVITA' ADULTI E BAMBINI

Contestualmente saranno organizzati **due corsi di gioco-arrampicata** per bambini, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 17.00 alle 18.00.

La sera ci sarà la possibilità di frequentare **corsi per adulti**.

Si può accedere alla struttura con tessera CAI (per i soci) o la tessera FASI, che si può attivare direttamente in palestra con un certificato medico sportivo NON agonistico.

Per maggiori informazioni su tariffe, abbonamenti e corsi:

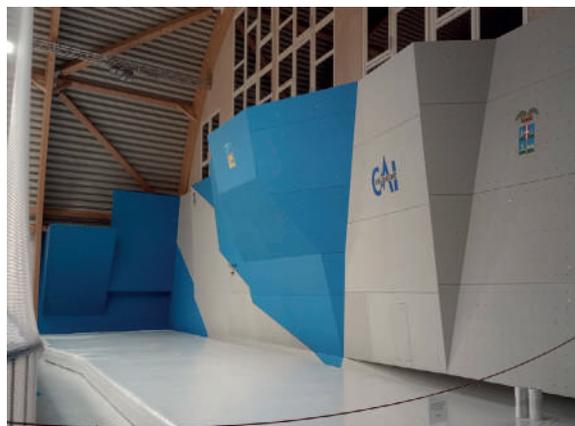
CONTATTI

 i.sogati@gmail.com
(corsi bambini):
corsi.grvisogati@gmail.com

 Palasport Gino Soldà

 [@isogati_grv](https://www.instagram.com/isogati_grv)

 3461874429



La struttura senza prese - work in progress

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Albertini Diego / Asnicar Andrea
Besco Francesca / Cabiola Alberto
Donadello Filippo
Fongaro Alessandro
Lora Federico / Mazzoleni Alberto
Negri Martina / Novello Elisa
Perin Gaia / Perin Marco
Soldà Michela
Zampinetti Riccardo
Zanrosso Alberto / Ziggianti Elisa



La festa dello Sport - bambini all'opera



ALPINISMO GIOVANILE

Lettera di presentazione



Ciao a tutti, cos'è l'Alpinismo Giovanile?

“L'Alpinismo Giovanile è un settore del Club Alpino Italiano, dedicato all'attività formativa per i Giovani, attraverso una proposta educativa, strutturata e codificata nel Progetto Educativo e nei Temi del Progetto educativo. Gli Accompagnatori, chiamati al ruolo di educatori, sono volontari che hanno superato formalmente degli appositi iter formativi, riguardanti temi educativi e tecnici. Essi quindi non solo accompagnano in montagna i Giovani, ma li seguono anche nella loro crescita educativa. Gli Accompagnatori operano in equipe stabili, mettendo in atto il Progetto Educativo, sviluppandolo in programmi, di durata generalmente annuale.”

Questa è la definizione di Alpinismo Giovanile CAI che dà il CAI nell'in-

troduzione al “Progetto Educativo” che è il documento cardine per regolare la nostra attività.

Sono Guido e assieme a Rosetta, della Sezione di Recoaro, abbiamo la volontà di avviare nelle nostre due Sezioni di Recoaro e Valdagno il gruppo di Alpinismo Giovanile “AG”.

Le attività AG si rivolgono a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 17 anni e comprendono tutte le attività previste dal CAI,

dell'escursionismo estivo, alle ciaspolate sulla neve, dalle ferrate all'arrampicata fino alla speleologia e al Canyoning, ovviamente il tutto rapportato alla capacità dei ragazzi, all'attrezzatura disponibile e alla preparazione degli accompagnatori. Questo per appassionare ed educare i ragazzi fin da giovani al



grande e variegato mondo montano, un mondo naturale ed estremamente fragile da preservare.

Quindi, cari genitori, se ai vostri ragazzi piace o incuriosisce la montagna, se piace la natura, se piace stare all'aria aperta o pensate che possa loro piacere, l'AG dà la possibilità di vivere, all'interno di un gruppo di amici, esperienze coinvolgenti e appassionanti in montagna che danno la possibilità di crescere e maturare come giovani alpinisti e come giovani uomini.

Aspettiamo i genitori, ed eventualmente i ragazzi, alla serata introduttiva ...

Per informazioni:
Guido, tel. 3466011837
email: valdagno@cai.it

IL PROGRAMMA

Alcune date sono definite altre in via di definizione, e comunque **saranno comunicate tramite social, mail, sito CAI.**

Giovedì, 23/01/2025

Riunione con i genitori in sede a Recoaro
Marzo 2025

Attività invernale sulla neve
Aprile 2025

Serata divulgativa sull'orso e il lupo
Maggio 18/05/2025

Escursione
Giugno 29/06/2025

Escursione
Luglio 2025

Attività in grotta
Settembre 2025

Escursione
Ottobre 26/10/2025

Arrampicata



HOTEL ROSA PURPUREA

Via Niccolò Copernico 10 - 36078 Valdagno - Vicenza

Telefono +39 0445 401487 - Mobile +39 3282494509

E-mail: info@rosapurpurea.it

GITE ALPINISMO

Sezione CAI Valdagno 2025



Cari alpinisti, a fronte della preparazione invernale del 2024 necessaria alle attività alpinistiche in Pakistan e visto il loro risultato molto positivo vi propongo una serie di uscite invernali su vajo nelle nostre Piccole Dolomiti.

Viste le condizioni molto mutevoli da settimana a settimana, risulta impossibile pianificare con largo anticipo un itinerario in una data ben precisa, pertanto vi elenco le date delle uscite in programma e l'elenco

dei possibili itinerari.

Sarà di volta in volta deciso quale dei seguenti itinerari percorrere e comunicato il giovedì antecedente l'uscita, comunque ad ogni gita ci sarà un itinerario diverso.



Vajo Bianco

Le iscrizioni si raccolgono in sede CAI il giovedì precedente l'uscita dalle 21:00 alle 22:30 versando la quota di 5.00 €, o in caso di impossibilità di recarsi in sede contattando il sottoscritto al numero 3387535763. Come sempre l'eventuale sistemazione logistica è a carico dei partecipanti.

Ricordo che, nonostante tutta la perizia adoperata per condurre la gita, l'attività in montagna è per sua stessa natura rischiosa e non del tutto prevedibile pertanto è necessario non delegare ad altri, la propria sicurezza ed essere allenati ed attrezzati adeguatamente, anche per non mettere in pericolo l'incolumità e la salute mentale dei compagni.

Dario Reniero

IL PROGRAMMA GITE 2025

DATE:

15 dicembre 2024 - domenica

21 dicembre 2024 - sabato

29 dicembre 2024 - domenica

18 gennaio 2025 - sabato

19 gennaio 2025 - domenica

02 febbraio 2025 - domenica

09 febbraio 2025 - domenica

22 febbraio 2025 - sabato

02 marzo 2025 - domenica

16 marzo 2025 - domenica

22 marzo 2025 - sabato

USCITE:

vajo delle Frane AD- III- 55° 250 m.

vajo Bianco PD+ 50° 400 m.

vajo Beppe Sbalchiero PD 55° 100 m.

vajo Camosci PD+ 50° 250 m.

vajo Ghimbalte AD+ III 70° 600 m.

vajo Labirinto AD+ IV 60° 500 m.

vajo Ottone D IV 60° 450 m.

vajo Mosca AD- II+ 50° 490 m.

vajo Intramosca D IV 60° 450 m

vajo Nascosto AD II+ 75° 330 m

vajo Pieropan AD IV 60° 150 m.

vajo Posta AD IV 60° 200 m.

vajo della Cima PD II+ 55° 100 m

Canalino sud della Forcella Bianca AD- III- 60° 230 m.

vajo Cesco D- 60° 680 m. **con variante**

Sorriso III+ 70° 80 m.

vajo dei Pionieri AD+ 75° 150 m.

Le gite di **domenica 15 dicembre 2024** e **sabato 18 gennaio 2025** sono **propedeutiche e obbligatorie** per poi poter partecipare alle successive.

Giovedì 12 dicembre 2024 ci sarà la **presentazione del programma** in sede Cai Valdagno alle ore **21:00**.



La cresta all'uscita del Vajo Ottone



SCONTO 10% SOCI CAI 

PRESCIISTICA
PREPARAZIONE ATLETICA
RIEDUCAZIONE POST INFORTUNIO
RIATLETIZZAZIONE
SALA FITNESS



Via Enrico Fermi 31/A Valdagno(VI) - info: 0445 401819



GITE SCIALPINISMO

Sezione CAI Valdagno 2025



Cari scialpinisti, dopo qualche anno di inattività, la sezione desidera ripartire con le uscite scialpinistiche.

Il tentativo è di ricostruire un nuovo gruppo di amici, anche in ricordo delle belle gite organizzate nel passato e delle belle giornate passate assieme.

Nel 2025 mi rendo disponibile a organizzare un'uscita scialpinistica di 3 giorni nel gruppo del Cevedale sfruttando il ponte del 25 aprile.

In preparazione a questa si pensava di fare una gita al mese nel periodo compreso tra gennaio e aprile.

Pianificare in anticipo le gite negli ultimi anni risulta difficile a causa

di diversi fattori quali scarso innevamento, pericolo valanghe o per la presenza di neve ghiacciata a seguito di precipitazioni piovose.

Pertanto le gite scialpinistiche invernali verranno decise qualche settimana prima e il tutto verrà pubblicato nei vari social media della nostra sezione (sito internet, Facebook e mail), comprese le modalità di raccolta delle adesioni.

Rimanete in contatto, la buona volontà di fare qualche bella gita scialpinistica è sempre presente.

Dario Reniero



Palon de la Mare

VENERDI 25, SABATO 26 E DOMENICA 27 APRILE 2025**GRUPPO DEL CEVEDALE****Direttore:**

Dario Reniero
tel: 3387535763

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

presso la sede CAI giovedì **10 e 17 aprile** dalle 21:00 alle 22:30 versando **la quota di 30 Euro a titolo di caparra** (verrà restituita in caso di annullamento dell'uscita)

Punto di partenza: Parcheggio dei Forni alle ore 8:30 di venerdì 25 aprile

Quota di partenza: 2170 m.

Punto di appoggio e pernottamento: Rifugio Branca 2493 m.

Venerdì 25 aprile**Pizzo Tresero 3594 m.**

Itinerario: si sale per l'itinerario classico dal Canale dell'Isola Persa, si scende per lo stesso fino al rifugio Branca per il pernottamento.

Dislivello: 1420 m.

Difficoltà: BSA

Sabato 26 aprile**Traversata Palon de la Mare 3703 m. – Cevedale 3769 m.**

Itinerario: si sale per l'itinerario classico al Palon de la Mare, si prosegue seguendo la cresta nord e ci si abbassa fino al Col de la Mare, da qui per un ampio vallone si scende verso il rifugio Larcher fino a quota 3100 m. per poi risalire i pendii Nord-Ovest fino alla cima del Cevedale. Dalla cima si scende per l'itinerario classico che porta al rifugio Pizzini fino a

un pianoro a circa 3230 m. Si prosegue in salita fino al Colle del Pasquale 3423 m. Infine per la val Rosole in discesa si arriva al rifugio Branca.

Dislivello: 1210 m. fino al Palon de la Mare, 660 m. sul Cevedale e 190 m. sul Colle del Pasquale per un totale di 2060 m.

Difficoltà: BS

Domenica 27 aprile**Punta Cadini 3524 m. oppure rientro a casa**

Itinerario: si sale per l'itinerario classico alla punta Cadini, si scende per lo stesso o per la parete nord-ovest che poi si ricongiunge allo stesso itinerario di salita. Si arriva al parcheggio dei Forni e si rientra a casa.

Dislivello: 1070 m.

Difficoltà: BS itinerario classico, OS parete nord-ovest



Pizzo Tresero

GRUPPO ESCURSIONISTICO "GABRIELE E PAOLO"



Presentazione del programma

"Ognuno di noi ha una quota prediletta in montagna, un paesaggio che gli somiglia e dove si sente bene"

Paolo Cognetti



Il Gruppo Escursionistico affronta la montagna con percorsi allettanti, di varia difficoltà, al di fuori dei soliti itinerari, per scoprire anche luoghi nuovi, così che ognuno di noi trovi paesaggi ed esperienze appaganti, come ci dice Cognetti.

Nel 2024 la Commissione ha lavorato con nuovi componenti, Marco Battilana ed Anna Visonà, che hanno portato nuove forze nella gestione delle attività e si aggiunge ora anche una nuova competenza, con la qualifica ASE (Accompagnatore Sezionale di Escursionismo) di Davide Perin.

La presenza di Riccardo Grotto in alcune escursioni, con la sua competenza storica sulla Grande Guerra, è un valore aggiunto, facendoci apprezzare ancor di più i luoghi che attraversiamo.

Ma eccoci al via con un nuovo anno e un programma per il 2025 che ci porterà a vedere diversi paesaggi in diverse province: nella scelta degli itinerari c'è un intenso lavoro, che deve tener conto di molti aspetti, dalla logistica alla sicurezza, dai costi alla qualità della proposta, per arrivare a un programma che soddisfi interessi

e capacità diverse.

Ecco allora che le escursioni proposte spaziano dalle Alpi di Ledro sul Garda (con la ripresa di una facile via ferrata) alla Corna Trentapassi sul Lago d'Iseo, dalla catena del Lagorai alle Dolomiti di Brenta, dalle Alpi Sarentine al Massiccio del Pasubio. Sperando di aver suscitato in voi la curiosità di scoprire questi luoghi e apprezzarne insieme la bellezza, vi aspettiamo come sempre numerosi.

Piergiorgio Fattori e Giorgio Romio ANE
(*Coordinatore e vice coordinatore della Commissione Escursionismo*)



Stelle alpine, fiori protetti

Monte Grappa

*Si aggrappano a me
come se fossero caduti.*

*È il paradosso di chi sale
per salvarsi.*

*Han bagnato i loro piedi
attraversando le tue acque.*

*Ora, fisso quel campanile
dietro di Te, Piave,
e penso che non è più nostro...*

Riccardo Grotto

Analisi del testo a cura dell'autore

Queste parole vengono pronunciate dal Monte Grappa, il quale, dopo la sconfitta di Caporetto, vede i soldati arenarsi al di qua del Piave. Nasce quindi un dialogo tra la montagna e il fiume. Coloro che si aggrappano sono i soldati e il paradosso sta nel fatto che chiunque cade da un'altura, tenta di aggrapparsi a qualcosa. Ma anche chi fugge e cerca un luogo sopraelevato per salvarsi si aggrappa forte a qualche cosa. In quest'ultimo caso è il Monte Grappa a diventare un rifugio. Esso sente questi soldati che si arrampicano sui suoi fianchi. Allo stesso tempo, dall'alto, egli vede oltre quel Piave sul quale si sono barricati italiani e tedeschi. Il campanile in mano al nemico è il segno tristemente evidente che la gente comune è in pericolo.



L'autore al Sacrario del Monte Grappa



LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

LA COMMISSIONE
ESCURSIONISMO 2025

PIERGIORGIO FATTORI
cell. 347/8499465 - COORDINATORE

Giorgio Romio ANE
cell. 349/1605263 - vice coordinatore

Marco Battilana	cell. 336/611394
Davide Perin ASE	cell. 346/9620897
Lucio Rossato	cell. 338/1907561
Anna Visonà	cell. 333/4252244
Lino Zordan	cell. 348/3359120

ANE: Accompagnatore Nazionale di
Escursionismo

ASE: Accompagnatore Sezionale di
Escursionismo

Pochi, ma essenziali, sono i requisiti richiesti, alla portata di tutti gli escursionisti appassionati:

- interesse e motivazione;
- costanza e partecipazione;
- disponibilità e collaborazione;
- spirito d'iniziativa;
- spirito di gruppo;
- decisione e senso di responsabilità;
- rispetto delle regole.

L'attività dell'accompagnatore consiste nel partecipare all'organizzazione delle attività programmate e, in particolare, delle escursioni da lui proposte, in collaborazione con altro accompagnatore.

È senz'altro un'attività impegnativa, che occupa il tempo libero, ma che offre soddisfazioni a chi vi partecipa con entusiasmo.

L'impegno non deve comunque spaventare: l'esperienza degli attuali accompagnatori è senz'altro un valido ausilio per chi desidera avvicinarsi a questa attività, purché realmente motivato.

Per informazioni gli interessati contattino il coordinatore o i componenti della Commissione presso la Sede nei giorni di iscrizione alle escursioni in programma o durante le escursioni stesse.



**LA COMMISSIONE CERCA
NUOVI VOLONTARI PER POTER
CONTARE SU UN NUMERO
ADEGUATO DI COLLABORATORI!**



PROGRAMMA ATTIVITÀ

INFORMAZIONI GENERALI

- I programmi di tutte le escursioni vengono esposti nelle bacheche del CAI (Sede, Corso Italia, Viale Trento) nonché pubblicati sul sito internet www.caivaldagno.it, sui canali social della Sezione (Facebook e Instagram) e ricordati via e-mail (basta fornire l'indirizzo).
- Sono inoltre attivi i seguenti canali social del Gruppo Escursionistico:



caivaldagno_escursionismo



Escursionismo CAI Valdagno



Escursionismo CAI Valdagno
(gruppo dei partecipanti alle attività, attivo solo in ricezione)

- Per informazioni contattare i direttori di escursione in Sede nei giorni di iscrizione alla singola escursione, oppure personalmente ai numeri di telefono indicati.
- Le iscrizioni si ricevono solo in Sede e solo nei giorni indicati dal programma. È ammessa l'iscrizione

telefonica solamente al numero della Sede.

- Per tutte le escursioni sono indicati i giorni di iscrizione in Sede, luogo e orario di partenza previsto, da verificare di volta in volta sul programma esposto.
- Come mezzo di trasporto vengono utilizzate le auto proprie, che verranno coperte da assicurazione "kasko" oppure il pullman per le escursioni indicate in programma, se raggiunto un numero sufficiente di partecipanti.

LEGENDA SIMBOLI NEI GRAFICI

(DIFF.)	Grado di difficoltà (T-E-EE-EEA-A)
(Δ↑)	Dislivello in salita (m)
(Δ↓)	Dislivello in discesa (m)
(⌚)	Tempo di percorrenza, soste escluse (ore)
—	Percorso escursione unico o Gruppo A
—	Percorso escursione Gruppo B





GRUPPO ESCURSIONISTICO "GABRIELE E PAOLO"

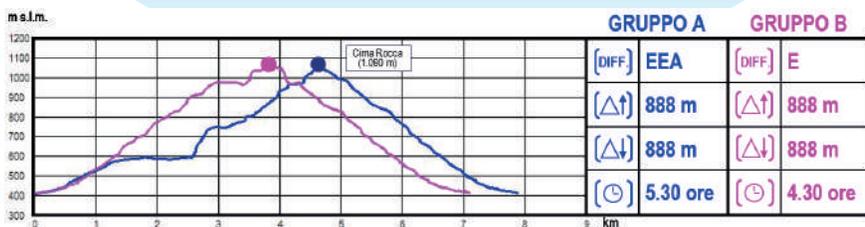


Calendario escursioni 2025

DOMENICA 13 APRILE

Alpi di Ledro-Lago di Garda (TN)

Salita a Cima Capi e Cima Rocca da Biacèsa
attraverso la via ferrata F. Susatti o sentiero alternativo



Direttori:

Davide Perin ASE (Gruppo A)

cell. 346/9620897

Giorgio Romio ANE (Gruppo B)

cell. 349/1605263

Gruppo A: Obbligatoria attrezzatura da ferrata. Imbracatura completa o combinata (**non solo parte bassa**), set da ferrata omologato EN 958 2017, casco

Iscrizioni: Giovedì 3 e 10 aprile

Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00

Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti, altrimenti auto proprie

Il periplo di Cima Capi, con la salita all'omonima vetta e alla vicina Cima Rocca, è uno dei migliori itinerari effettuabili con partenza da Biacèsa, il primo paese della Val di Ledro. La via ferrata Fausto Susatti ne fa un percorso grandemente panoramico e senza eccessive difficoltà. Tutta la zona è inoltre una testimonianza della linea difensiva austriaca durante la Grande Guerra, con un vasto sistema di gallerie e di trincee oggi percorribili grazie alla sistemazione a cura della SAT di Riva del Garda.

Il sentiero alternativo alla via ferrata risale la Val Vasotina e giunge direttamente a Cima Rocca evitando Cima Capi. Il ritorno avviene a gruppi riuniti.

Da Biacèsa (410 m) si segue una stradina tra le case - *segn. 417* - fino al bivio di Caregna (480 m) - ore 0.15, dove si formeranno i due gruppi.

Gruppo A. Si risale a mezza costa - *segn. 470* - fino al belvedere (780 m) dove si trova l'innesto della via ferrata Fausto Susatti - ore 1.45. Su cresta rocciosa con funi metalliche - *segn.*



Foto di gruppo sulla cima del Monte Gronlait - Catena del Lagorai

405 – si sale con splendidi scorci sul Lago di Garda fino alla vetta di Cima Capi (909 m) – ore 0.45. Si prosegue per sentiero in parte ancora attrezzato, raggiungendo Bocca Pasumer o Sperone (974 m) – ore 0.45, dove giunge anche il Gruppo B. Si prosegue, ancora su sentiero attrezzato, con tratti ripidi, salendo alla vetta di Cima Rocca (1.090 m) – ore 0.30.

Sosta e pranzo al sacco.

Gruppo B. Dal Bivio di Caregna si risale la Val Vasotina – *segn. 417* – fino al bivio a quota 680 m circa dal quale, lasciato a destra il sentiero che verrà poi percorso in discesa, si prosegue la salita fino al bivio a quota 1.000 m circa, da cui in breve – *segn. 405B* – si raggiunge Bocca Pasumer o Sperone (974 m) – ore 2.15. Per sentiero con trincee di guerra e una interessante galleria (necessaria torcia elettrica)

si raggiunge il sentiero sottostante la vetta – *segn. 471* – che in breve conduce a Cima Rocca (1.090 m) – ore 0.30 dove si attende il Gruppo A.

Sosta a pranzo al sacco.

A gruppi riuniti. Si percorre a ritroso l'ultima parte del sentiero seguito dal Gruppo B, riattraversando la galleria di guerra (necessaria torcia elettrica), fino a raggiungere il bivio col sentiero di discesa (985 m circa) – ore 0.15, poco prima di Bocca Pasumer.

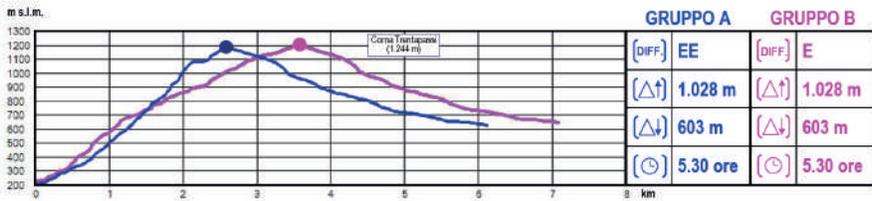
Per sentiero nel bosco – *segn. 460B e 460* – si scende rapidamente sfiorando la chiesetta di San Giovanni e il vicino Bivacco Arcioni (eventualmente raggiungibili) per immettersi poi nel sentiero – *segn. 417* – e fare ritorno al bivio di Caregna e al punto di partenza di Biacèsa (410 m) – ore 1.15.



DOMENICA 18 MAGGIO

Lago d'Iseo (BS)

Salita alla Corna Trentapassi da Vello
attraverso il sentiero "Vertical" o percorso alternativo



Direttori:

Daide Perin ASE (Gruppo A)

cell. 346/9620897

Giorgio Romio ANE (Gruppo B)

cell. 349/1605263

Iscrizioni: Giovedì 8 e 15 maggio

Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00

Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti, altrimenti auto proprie

Eventuale transfer: Solo qualora il viaggio sia effettuato in auto, prima di iniziare l'escursione è necessario il **trasferimento delle auto** da Vello (punto di partenza) a Cusato di Zone (punto di arrivo). Tempo previsto per andata e ritorno **ore 0.20 circa**.

Trentapassi: toponimo simpatico e originale, quanto incomprensibile, per la bella piramide rocciosa che domina l'alto Lago d'Iseo. Ed anche antico, visto che, come *Corno dei Trentapassi*, era già riportato sulla Carta della Repubblica Veneta del 1689. Deriva forse da *tre tapash*, voce bergamasca per "tre ceppi", a indicare le tre elevazioni della cima vista da nord, dalla Valcamonica. Fino alla costruzione della strada litoranea (1850) l'imponente barriera rocciosa della Corna Trentapassi chiudeva l'accesso alla Valcamonica: si doveva allora percorrere l'antica *Via Valeriana*, ad est della montagna, per il Passo Croce di Zone, come già avevano fatto le legioni di Publio Silio contro i Camuni e più tardi gli eserciti di Napoleone.

Il percorso principale (Gruppo A) si svolge sulla cresta della montagna e, pur vario e divertente, risulta talmente ripido da essere denominato "Vertical".

Si tratta di un sentiero parzialmente attrezzato ed esposto, adatto ai soli escursionisti esperti ed allenati (difficoltà EE).

Per questo motivo l'escursione viene proposta anche con **itinerario alternativo**, che evita la cresta e sale ugualmente in vetta, dalla quale si gode di un immenso panorama.

Considerato il dislivello di salita, la discesa viene proposta verso la frazione Cusato di Zone, paese dove si trova la Riserva Regionale delle Piramidi di Zone. Si tratta di curiose piramidi di terra che costituiscono l'attrattiva del posto.



La Lupa del Lagorai di Marco Mandalari - Escursione sul Monte Fravort

Gruppo A. Dall'abitato di Vello (205 m) si sale tra prati terrazzati e coltivati a vite ed olivo – *segn. 263* – fino al limitare del bosco, segnato da una santella, per giungere alla radura antistante la chiesetta della Madonnina (388 m) – ore 0.30. Proseguendo in ripidissima salita lungo la dorsale del monte, il sentiero diviene via via più impegnativo, superando alcuni tratti su roccia esposti ed attrezzati, facili, ma da affrontare con attenzione. Sempre con notevole pendenza si raggiungono infine l'agognata vetta della Corna Trentapassi (1.244 m) – ore 3.00.

Dalla cima si gode un ottimo panorama: da ovest ad est si possono vedere il M. Rosa, le Alpi Orobie con la Presolana, l'Adamello, il Cornone di Blumone, ecc. a sud la Franciacorta con le sue colline e sullo sfondo gli Appennini.

Sosta e pranzo al sacco.

Gruppo B. Sempre dall'abitato di Vello (205 m), dopo un breve iniziale tratto comune al Gruppo A – *segn.*

263 – inizia il percorso alternativo che sale ripido – *segn. 265A e 265* – in direzione del Monte Vignole e della cresta spartiacque sommitale. Proseguendo su terreno meno ripido il sentiero conduce all'importante incrocio di sentieri detto Forcellino del Zuf (1.054 m) – ore 2.30. Da qui si prosegue su terreno più aperto – *segn. 205* – raggiungendo prima l'anticima est (1.192 m) e poi la cima vera e propria della Corna Trentapassi (1.244 m) – ore 1.00.

Sosta e pranzo al sacco.

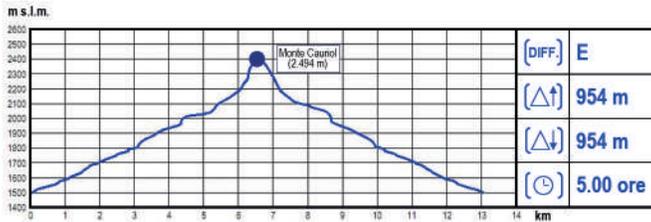
A gruppi riuniti. Si scende in direzione est percorrendo a ritroso il sentiero seguito dal Gruppo B – *segn. 205* – evitando l'anticima, fino al Forcellino del Zuf (1.054 m) – ore 0.30. Per facile sentiero – *segn. 229* – si scende ancora in vista dell'abitato, raggiungendo su strada dapprima la frazione di Cusato (690 m circa) e poi, in direzione del paese di Zone, il parcheggio sterrato a quota 650 m circa – ore 1.30, dove si conclude l'escursione.



DOMENICA 22 GIUGNO

Catena del Lagorai (TN)

Salita al Monte Cauriol da Malga Sadole



Direttori:

Marco Battilana - cell. 336/661394

Lucio Rossato - cell. 338/1907561

Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 6.00

Iscrizioni: Giovedì 12 e 19 giugno

Mezzo di trasporto: Auto proprie

La solitaria e affascinante Catena del Lagorai va dal Passo Rolle all'Altopiano di Pinè sul bordo meridionale del Piastrone Porfirico Atesino. I porfidi del Lagorai e i graniti di Cima d'Asta caratterizzano inconfondibilmente queste montagne dai verdissimi pendii e centinaia di laghetti, scroscianti cascate e rumorosi torrenti.

Il Monte Cauriol è una delle "montagne sacre" della Grande Guerra che i comandanti italiani vollero conquistare ad ogni costo. Gli Alpini, osservando la montagna prima di assaltarla, si chiedevano se fosse possibile scalarla alpinisticamente prima di conquistarla con le armi.

Da Ziano di Fiemme, percorrendo in auto la Val Sadole raggiungiamo il Ponte delle Ciope, dove si parcheggia.

Dal Ponte delle Ciope (1.483m) si sale in breve per strada sterrata a Malga Sadole (1.600 m) - ore 0.15 con il vicino Rif. Cauriol. Continuando su comoda mulattiera - *segn. 320* - si

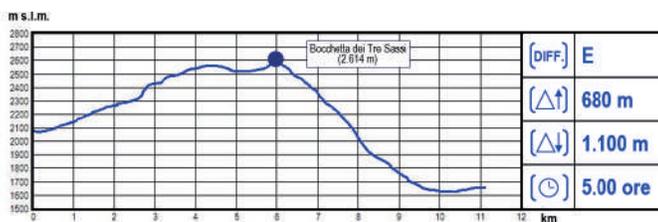
passano i verdi pascoli del Pian delle Maddalene arrivando al Baito del Marino (1.796 m) - ore 0.45. Da qui inizia un sentiero (a tratti sassoso) che porta al Pian del Maseron (2.021 m) - ore 0.30 punto d'incrocio della Via Italiana con la Via Austriaca. Seguendo la **Via Austriaca**, passando tra camminamenti e resti di ricoveri di guerra, raggiungiamo la Selletta Cartieri (2.343 m) - ore 1.00 per poi proseguire sul ripido e impegnativo sentiero che porta alla vetta del Monte Cauriol (2.494 m) ore 0.30.

Sosta e pranzo al sacco.

Ripercorrendo a ritroso la via di salita alla cima torniamo alla Selletta Cartieri (2.343 m) e seguendo la **Via Italiana** - *segn. 302* - raggiungiamo il Passo Sadole (2.066 m) per tornare in breve al Pian del Maseron (2.021 m) - ore 1.00. Da qui sullo stesso sentiero percorso in andata - *segn. 320* - torniamo a Malga Sadole (1.600 m) col vicino Rif. Cauriol e al parcheggio al Ponte delle Ciope (1.483 m) - ore 1.00.

DOMENICA 20 LUGLIO**Dolomiti di Brenta (TN)**

Salita alla Bocchetta dei Tre Sassi dal Rif. Graffer al Grosté



Direttori:

 Davide Perin ASE

cell. 346/9620897

 Giorgio Romio ANE

cell. 349/1605263

Iscrizioni: Giovedì 10 e 17 luglio**Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 6.00****Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti, altrimenti auto proprie**

Posta nel cuore della catena settentrionale delle Dolomiti di Brenta, questa suggestiva traversata a mezza costa, dagli altopiani del Grosté alla selvaggia Bocchetta dei Tre Sassi, ha la peculiarità di far godere di un'incredibile vista dell'Adamello e

della Presanella con uno sforzo abbastanza ridotto.

Si passa ai piedi delle enormi pareti della Pietra Grande e della Cima Vaigliana, visitando il circo glaciale degli Orti della Regina e salendo su facili rocce per le grandi stratificazioni



Ingrandimento sul Gruppo dell'Adamello dal Monte Stivo



dello Sperone degli Orti. L'itinerario non presenta particolari difficoltà, se non alcuni tratti un po' esposti nel superamento dello Sperone degli Orti.

Da Madonna di Campiglio, nei pressi del Passo Campo Carlo Magno, si sale **con la cabinovia Grosté** fino alla stazione intermedia del Rif. Boch.

Dal Rif. Boch (2.075 m) si percorre la strada sterrata che in lieve salita porta al Rif. G. Graffer al Grosté (2.261 m) – ore 0.30. Sulla sinistra si può scorgere un ampio terrazzamento ricco di flora denominato gli “Orti della Regina” e da qui si prosegue sul sentiero inizialmente roccioso ed a tratti ripido – *segn. 336* – in ambiente sempre panoramico, fino al bivio a quota 2.500 m circa – ore 1.00 dove si innesta il sentiero per la via ferrata Gustavo Vidi. Si attraversano poi vari ghiaioni, in un continuo saliscendi, fino a raggiungere il bivio con il sentiero di discesa, a quota 2.550 m circa, dal quale si sale in breve alla Bocchetta Tre Sassi (2.614 m) – ore 1.00.

Sosta e pranzo al sacco.

Tornati in breve al bivio a quota 2.550 m si intraprende il sentiero di discesa lungo la Val Gelada di Campiglio

– *segn. 334* – che conduce a Malga Mondifrà (1.632 m) – ore 2.00. Si prosegue per strada sterrata fino al bivio a quota 1.622 m dal quale si sale per sentiero al Passo Campo Carlo Magno (1.650 m circa) – ore 0.30.



Orchidea sambucina o Giglio sambucino - Massiccio del Grappa

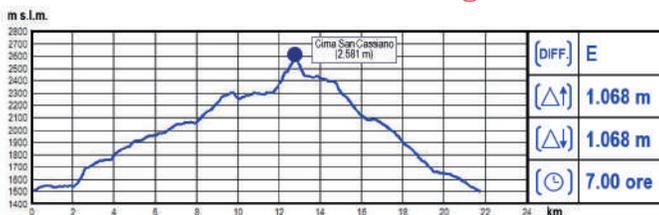


LATTONERIA TISO S.N.C.
DI TISO LIVIO & FIGLI

- Grondaie, pluviali e coperture metalliche in vari materiali
- Assistenza lavori con piattaforma aerea

TEL. 0445 / 406945 - FAX 0445 / 407095
CELL. 348 / 7284734

VALDAGNO Via Terragli, 9/a
e-mail: tiso.lattoneria@alice.it

DOMENICA 14 SETTEMBRE**Alpi Sarentine (BZ)****Salita a Cima San Cassiano dal Lago di Valdurna**

Direttori:

Giorgio Romio ANE

cell. 349/1605263

Lino Zordan

cell. 348/3359120

Iscrizioni: Giovedì 4 e 11 settembre**Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 6.00****Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti, altrimenti auto proprie**

Le Alpi Sarentine appartengono al gruppo montuoso delle Alpi Retiche Orientali e si trovano nella provincia autonoma di Bolzano, a nord della città, tra i fiumi Adige e Isarco.

Con la loro forma a ferro di cavallo le Alpi Sarentine avvolgono l'omonima valle e costituiscono il più vasto parco naturale dell'Alto Adige, con alte vette a nord e un paesaggio da altopiano a sud. Le massime elevazioni sono Punta Cervina (2.781 m) a ovest e Cima San Giacomo (2.742 m) a est. Sono presenti centinaia di km di percorsi, decine di vette, numerosi rifugi e baite di ristoro, che offrono a tutti gli escursionisti la possibilità di scoprire alcuni tra i luoghi più spettacolari, essendo particolarmente indicati per le pratiche dell'escursionismo dolce e dello sci alpinismo o ciaspole. Due sono le particolarità che spiccano: le piramidi di terra come fenomeno naturale sul Renon e

la piccola chiesetta Latzfonsner Kreuz (2.311 m), uno dei luoghi di pellegrinaggio più in quota dell'Alto Adige, raggiunta dall'itinerario qui proposto.

L'escursione presenta uno sviluppo notevole, di oltre 20 km, per cui i tempi di cammino sono piuttosto lunghi, ma con pendenza mai eccessiva.

Dal parcheggio nei pressi dell'abitato di Valdurna (1.513 m) ci si incammina su strada asfaltata e, superate le poche case del paese, si costeggia il lago aggirandolo fino ad incontrare a sinistra il sentiero - *segn. 5* - che con alcuni ripidi tornanti ci porta nuovamente su strada asfaltata fino a località Bachmann (1.724 m). Ripreso il sentiero e lasciata a sinistra la deviazione per il Passo Tellerjoch, si prosegue fino ad una stradina sterrata che si percorre in leggera salita lungo il versante destro della Val Grande, che si segue fino a raggiungere l'ampia Forcella di



S. Cassiano (2.299 m) – ore 3.00. Inizialmente con breve discesa, ma poi nuovamente in salita – *segn. 7* – si aggira l'intero versante est del monte sovrastante fino a raggiungere il Rif. Santa Croce (2.311 m) – ore 0.45 dove si trova anche la piccola chiesetta Latzfonsler Kreuz, uno dei luoghi di pellegrinaggio più in quota dell'Alto Adige. Per ampi pascoli e poi su sentiero più ripido – *segn. 9* – si sale infine alla panoramica Cima San Cassiano (2.581 m) – ore 1.00.

Sosta e pranzo al sacco.

Si ripercorre a ritroso l'ultima parte del percorso fino ad incrociare il lungo sentiero – *segn. 8 e 22A* – che scende fino a quota 2.080 m circa – ore 1.00 dove diviene una comoda stradina che si segue agevolmente fino alle prime case dell'abitato di Kröss (1.651 m). Nuovamente su sentiero – *segn. 22* – si raggiunge la frazione di Egger (1.642 m) da cui in breve si fa ritorno al parcheggio nei pressi dell'abitato di Valdurna (1.513 m) – ore 1.15.



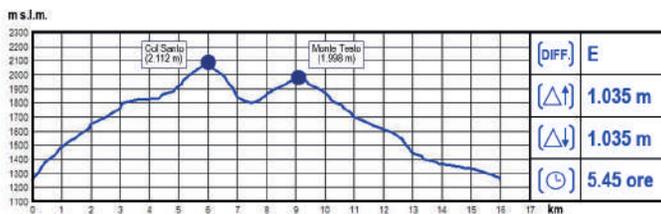
Serpentone su nevaio del sentiero per il Rif. Cavazza al Pisciadù - Gruppo del Sella



Foto di gruppo sul Monte Stivo con il Lago di Garda sullo sfondo

DOMENICA 12 OTTOBRE**Massiccio del Pasubio (TN)**

Salita al Col Santo e al Monte Testo da Giazzera



Direttori:

Lucio Rossato

cell. 338/1907561

Anna Visonà

cell. 333/4252244

Iscrizioni: Giovedì 2 e 9 ottobre

Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00

Mezzo di trasporto: Auto proprie

Un tuffo tra una tavolozza di colori autunnali e storia. Questo percorso ad anello ci permette di scoprire una parte inedita del Pasubio, caratterizzata da una sequenza di vastissimi panorami sulle “nostre” Piccole Dolomiti. Potremmo dividere l’escursione in due parti: la prima più paesaggistica durante la quale ammireremo i larici che in autunno si tingono di rosso, arancione e giallo creando un paesaggio tipico di questa stagione. Dopo una breve salita, infatti, attraverseremo un grande pianoro erboso da cui potremmo ammirare il panorama e alcune baite caratteristiche della zona. Saliremo quindi sul Col Santo per poi scendere al Rifugio Lancia. Da qui inizia la seconda parte della nostra escursione, dedicata ai cruenti fatti storici avvenuti tra queste montagne. Saliremo infatti sul monte Testo, la cui cima venne completamente fortificata durante la Grande Guerra del 1915



Discesa da Rif. Bassano verso la Cresta dei Solaroli - Massiccio del Grappa



Escursionisti in partenza sul Gruppo del Sella

- 1918. Da qui potremo ammirare un panorama a 360° sul Pasubio e sulle Piccole Dolomiti, oltre che curiosa-
re all'interno delle gallerie costru-
ite dall'esercito austro - ungarico.
Scenderemo quindi verso Bocchetta
Foxi e infine alle auto.

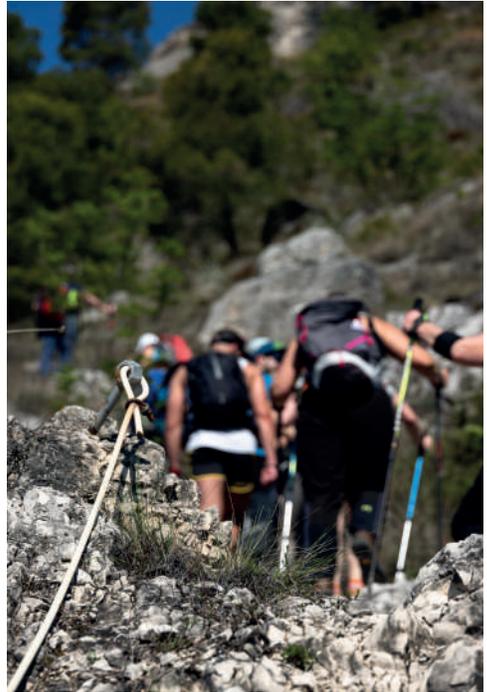
Dal parcheggio a quota 1.222 m so-
pra l'abitato di Giazza si imbocca
il sentiero - *segn. 132* - che, dopo
un breve tratto ripido, ci conduce ai
pianori erbosi dell'Alpe Alba (1.823
m) - ore 1.45. Per sentiero non nume-
rato, ma visibile, saliamo alla Sellet-
ta dell'Anziana (1.978 m) ed in breve
- *segn. 131* - alla cima del Col Santo
(2.112 m) - ore 0.45.

Sosta e pranzo al sacco.



Foto di gruppo sulla Cima di Mughera - Lago di Garda

Proseguendo sul sentiero – *segn. 131* – si perviene alla Sella dei Col Santi (1.980 m) – che divide il Col Santo dal Col Santino – dalla quale si scende rapidamente al Rif. V. Lancia (1.802 m) – ore 0.30. Proseguiamo verso la seconda parte dell'escursione percorrendo il sentiero – *segn. 102 e 102A* – che sale al Monte Testo (1.998 m) – ore 1.00. Si continua in discesa per lo stesso sentiero fino a Bocchetta dei Foxi (1.720 m) – ore 0.30 e poi su ampi prati – *segn. 122* – passando per Malga Zocchi (1.642 m) e Malga Chèserle (1.402 m) – ore 0.45. Scendendo lungo la strada – *segn 101* – si fa infine ritorno al punto di partenza presso il parcheggio a quota 1.222 m sopra l'abitato di Giazzera – ore 0.30.



Il sentiero Vertical per Cima di Mughera - Lago di Garda

Max
SPORT

enjoy
nature!



patagonia



maxsportstore.com

SCHIO Via Pasubio, 77



CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ IN AMBITO ESCURSIONISTICO

Il Consiglio Centrale del CAI, a novembre 2021, ha approvato la seguente classificazione dei percorsi in base alla difficoltà, suddivisi in “escursionismo”, “ferrate” ed “escursionismo in ambiente innevato con racchette da neve”:

ESCURSIONISMO

T (turistico)

CARATTERISTICHE

Percorsi su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri che non pongono incertezze o problemi di orientamento, con modeste pendenze e dislivelli contenuti.

ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono conoscenze escursionistiche di base e preparazione fisica alla camminata.

ATTREZZATURE

Sono comunque richiesti adeguato abbigliamento e calzature adatte.

E (escursionistico)

CARATTERISTICHE

Percorsi che rappresentano la maggior parte degli itinerari escursionistici, quindi tra i più vari per ambienti naturali. Si svolgono per mulattiere, sentieri e talvolta tracce; su terreno diverso per contesto geomorfologico e vegetazionale (es. pascoli, sottobosco, detriti, pietraie). Sono generalmente segnalati e possono presentare tratti ripidi. Si possono incontrare facili passaggi su roccia, non esposti, che necessitano l'utilizzo delle mani per l'equilibrio. Eventuali punti esposti sono in genere protetti. Possono attraversare zone pianeggianti o poco inclinate su neve residua.

ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono senso di orientamento ed esperienza escursionistica e adeguato allenamento.



Rif. Cavazza al Pisciadù - Gruppo del Sella

ATTREZZATURE

È richiesto idoneo equipaggiamento con particolare riguardo alle calzature.

EE (escursionisti esperti)**CARATTERISTICHE**

Percorsi quasi sempre segnalati che richiedono capacità di muoversi lungo sentieri e tracce su terreno impervio e/o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, roccette o detriti sassosi), spesso instabile e sconnesso. Possono presentare tratti esposti, traversi, cenge o tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche e/o attrezzati, mentre sono escluse le ferrate propriamente dette. Si sviluppano su pendenze medio-alte. Può essere necessario l'attraversamento di tratti su neve, mentre sono esclusi tutti i percorsi su ghiacciaio.

ABILITÀ E COMPETENZE

Necessitano di ottima esperienza escursionistica, capacità di orientamento, conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente montano, passo sicuro e assenza di vertigini, capacità valutative e decisionali nonché di preparazione fisica adeguata.

ATTREZZATURE

Richiedono equipaggiamento e attrezzatura adeguati all'itinerario programmato.

FERRATE**EEA (escursionisti esperti con attrezzature)**

Per ferrata si intende un itinerario i cui tratti su roccia sono appositamente attrezzati con strutture metalliche: cavi, catene, scale, pediglie e staffe, che ne facilitano e consentono la progressione.

EEA-F (ferrata facile)

Percorso poco esposto, ben protetto e poco impegnativo tecnicamente. Il cavo e/o catena e gli altri eventuali infissi ben agevolano la progressione insieme ai nu-

merosi appoggi e appigli naturali.

Possono essere presenti brevi tratti verticali.

Richiede un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-PD (ferrata poco difficile)

Ferrata su tracciato articolato con presenza di canali e camini, passaggi verticali e tratti esposti. Attrezzata con cavo e/o catena, può presentare vari infissi metallici (gradini, pediglie, staffe e scale metalliche).

Richiede attenzione nella progressione, appoggi e appigli sono presenti con varietà di soluzione per i passaggi. Necessita un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-D (ferrata difficile)

Ferrata il cui tracciato è in prevalenza verticale e può superare qualche breve tratto strapiombante, in cui l'esposizione si sussegue con una certa continuità.

Sono presenti cavo e/o catena oltre a una varietà di strutture fisse utili anche per la progressione.

Richiede preparazione fisica e tecnica con la capacità di ottimizzare appoggi e appigli per non affaticare gli arti superiori. Necessita di un uso corretto e particolarmente attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-TD (ferrata molto difficile)

Ferrata che si sviluppa su pareti ripide, articolate, con pochi appoggi e appigli naturali evidenti.

Supera tratti strapiombanti con scarsi elementi artificiali.

Esposizione elevata con passaggi tecnici ed aerei che richiedono adeguata forza fisica e buona preparazione tecnica.

Necessita di un uso corretto e molto atten-



Vista sul Sassolungo dal Passo Gardena - Gruppo del Sella

to dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-ED (ferrata estremamente difficile)

Ferrata prevalentemente verticale e strapiombante. Per la maggior parte attrezzata con il solo cavo e/o catena, gli appoggi e appigli naturali esistenti sono limitati e solo in maniera occasionale vi è presenza di staffe, pediglie o gradini.

Richiede elevata capacità tecnica e molta forza fisica.

Necessita di un uso corretto ed estremamente attento dei dispositivi di protezione individuale.

ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO CON RACCHETTE DA NEVE

EAI (escursionismo in ambiente innevato)

Percorsi che si svolgono in ambiente innevato con l'utilizzo di racchette da neve, entro limiti dell'escursionismo e quindi su pendenze medio-basse (inferiore o uguale a 25°).

Sono suddivisi su tre diversi livelli di difficoltà (facile, poco difficile e difficile) in ra-

gione del dislivello, del contesto ambientale in cui si svolgono, della preparazione tecnica e dalle problematiche relative alla valutazione del pericolo di valanga che presentano.

Prevedono tutte le cautele derivanti dalle specifiche e contestuali condizioni ambientali, tipiche dell'ambiente montano innevato differenti a seconda di altitudine e latitudine dell'itinerario.

EAI-F (facile)

CARATTERISTICHE

Percorso pianeggiante o con modeste pendenze, pari a un'inclinazione media inferiore ai 10°.

Privo di difficoltà in normali condizioni ambientali. Non esposto a pendii ripidi quindi il pericolo di valanghe è molto ridotto.

Si svolge su tracciati ampi, facilmente riconoscibili.

Il dislivello è generalmente contenuto entro i 400 metri.

ABILITÀ E COMPETENZE



Il gruppo sul sentiero per il Rif. Cavazza al Pisciadù - Gruppo del Sella

Non richiede particolari tecniche di utilizzo delle racchette da neve. Necessita di conoscenze base dell'ambiente innevato e richiede un minimo di allenamento, variabile in base alle condizioni della neve e in funzione dello sviluppo dell'itinerario. Esente da pericoli di scivolamenti o cadute esposte.

ATTREZZATURE

È richiesto un abbigliamento idoneo alla stagione. La dotazione di ARTVA, pala e sonda è consigliata fatte salve le normative locali.

EAI-PD (poco difficile)

CARATTERISTICHE

Percorso con pendenze per lo più modeste, pari a un'inclinazione media tra i 10° e i 15°.

Può attraversare tratti a ridosso o in prossimità di pendii con forte inclinazione e

quindi potenzialmente soggetti al pericolo valanghe.

ABILITÀ E COMPETENZE

Necessità di padronanza nell'utilizzo delle racchette da neve e, anche in normali condizioni ambientali, buona capacità di valutazione locale del tracciato oltre alla corretta interpretazione del bollettino nivometeo.

Non è escluso il pericolo di brevi scivolamenti.

È richiesta capacità di pianificazione.

ATTREZZATURE

Indispensabile la dotazione di ARTVA, pala e sonda e la conoscenza delle tecniche di autosoccorso.

EAI-D (difficile)

CARATTERISTICHE

Percorso che presenta pendenze anche accentuate pari a inclinazioni anche fino ai 25°, su terreno variegato per morfologia ed esposizione e con versanti potenzialmente soggetti al pericolo di valanghe.

ABILITÀ E COMPETENZE

Necessità esperienza e ottima capacità nell'utilizzo delle racchette da neve tali da poter affrontare tratti con pericolo di scivolamento. Richiede avanzate capacità di pianificazione e ottima conoscenza dell'ambiente in funzione del manto nevoso e del pericolo valanghe, abbinata a una corretta interpretazione del bollettino nivo-meteo oltre che preparazione fisica adeguata.

ATTREZZATURE

Indispensabile la dotazione di ARTVA, pala e sonda e la conoscenza delle tecniche di autosoccorso. Può essere necessario dotarsi di piccozza e ramponi a seconda del tracciato previsto e delle condizioni ambientali.



REGOLAMENTO ESCURSIONI

NORME GENERALI

1) La Commissione Escursionismo adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; questi, in considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività escursionistica, esonerano la Sezione CAI di Valdagno e i direttori di escursione da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante le escursioni.

2) Nei trasferimenti con vetture private il CAI declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante i viaggi di trasferimento, intendendosi l'escursione iniziata e conclusa rispettivamente nel momento in cui si abbandonano e si riprendono gli automezzi.

ISCRIZIONI ALLE ESCURSIONI

1) Le iscrizioni, di norma accompagnate dalla quota fissata, si ricevono solo in Sede durante l'orario di apertura e solo nei giorni indicati dal programma, fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti stabilito dai direttori di escursione. È ammessa l'iscrizione telefonica; in tal caso la quota deve essere versata, in accordo con i direttori di escursione, durante la giornata di svolgimento della stessa.

2) Salvo diversa comunicazione, il ritrovo per la partenza avverrà con qualsiasi tempo; eventualmente i di-



Pero Corvino sulla Cima di Mughera - Lago di Garda

rettori di escursione potranno decidere per la sospensione o per la scelta di un diverso itinerario.

3) Gli orari stabiliti saranno osservati, i ritardatari non saranno attesi.

4) Come mezzo di trasporto vengono utilizzate le auto proprie, oppure il pullman per le escursioni indicate in programma, se raggiunto un numero sufficiente di partecipanti.

5) La soppressione anticipata della escursione dà diritto al rimborso della quota versata, eccetto eventuali caparre o acconti per prenotazione rifugi o altre strutture ricettive, ecc.

COMPORTEMENTO DURANTE L'ESCURSIONE

1) Il comportamento sui mezzi di trasporto e durante l'intero svolgimento dell'escursione deve ispirarsi alle norme della civile educazione.

2) I partecipanti devono attenersi alle decisioni dei direttori di escursione, anche se diverse dal programma.

3) A nessuno è consentita una scelta di percorso diversa dal programma stabilito se non su decisione dei direttori di escursione.

4) Eventuali dissensi o reclami dovranno essere presentati successivamente soltanto al Consiglio Direttivo della Sezione.

5) I partecipanti devono seguire l'itinerario previsto, percorrendo il sentiero segnato nel pieno rispetto della natura.

6) Nel caso di escursioni di particolare impegno o di tipo alpinistico è facoltà dei direttori di escursione escludere dalla partecipazione le persone non ritenute idonee o insufficientemente equipaggiate o non in grado di affrontare le difficoltà del percorso con sufficiente sicurezza.

7) all'atto dell'iscrizione alla escursione il partecipante si impegna ad osservare il programma ed il presente regolamento.



Panoramica sulla Cresta dei Solaroli - Massiccio del Grappa.

Si ricorda che ogni persona che pratica la montagna ha il dovere di prepararsi sia fisicamente che tecnicamente; se la preparazione fisica è lasciata all'iniziativa del singolo, il CAI offre a tutti i propri iscritti un'ampia possibilità di aggiornamento tecnico con corsi specifici.



Foto di gruppo a Malga Salarol - Massiccio del Grappa.

LE ATTIVITA' DEL 2025



GENNAIO

16

SCUOLA DI MONTAGNA

Inizio corso SA1
Scialpinismo base

22

SCUOLA DI MONTAGNA

Inizio corso A2
Alpinismo avanzato

MARZO

13

SCUOLA DI MONTAGNA

Inizio corso SA1
Scialpinismo base

15

SCUOLA DI MONTAGNA

Inizio corso AEE
Arrampicata Evolutiva

20

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI

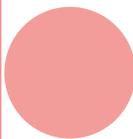
APRILE

13

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Alpi di Ledro, Lago di Garda (TN). Salita a Cima Capi e Cima Rocca da Biacesa per la via ferrata F. Susatti o sentiero alternativo

MAGGIO



MANUTENZIONE SENTERI
Mese della manutenzione



GRUPPO GROTTA

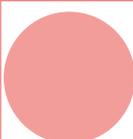
weekend di avvicinamento
alla speleologia

18

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Lago d'Iseo (BS). Salita alla Corna Trentapassi da Vello attraverso il sentiero "Vertical" o percorso alternativo

GIUGNO



MANUTENZIONE SENTERI
Mese della manutenzione



GRUPPO ESCURSIONISTICO

Catena Lagorai (TN).
Salita al monte Cauriol

GIUGNO

28

SANTA MESSA ALLA GAZZA

LUGLIO

20

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Dolomiti di Brenta (TN). Salita alla Bocchetta dei Tre Sassi dal Rifugio Graffer al Grostè.

31

SEDE CHIUSA PER PAUSA ESTIVA

SETTEMBRE

4

RIAPERTURA SEDE

14

GRUPPO GROTTI

Uscita al Buso della Rana a Monte di Malo (aperta a tutti)

14

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Alpi Sarentine (BZ). Salita a Cima San Cassiano dal Lago di Valdurna

OTTOBRE

12

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Massiccio del Pasubio (TN). Salita al Col Santo e al Monte Testa da Giazzera

19

GRUPPO GROTTI

Uscita al Buso delle Anguane a Valdagno (aperta a tutti)

24

APPUNTAMENTI DELLA SEZIONE

Cena Sociale

DICEMBRE

11

APPUNTAMENTI DELLA SEZIONE

Serata del Socio e di Auguri. Inizio del tesseramento

A vertical photograph of a high-altitude mountain landscape. The scene is dominated by a massive, snow-covered mountain peak that rises steeply from a sea of white clouds. The sky is filled with soft, golden light, suggesting either dawn or dusk. In the lower foreground, a person in a red jacket stands on a smooth, snow-covered slope, looking towards the mountain. Beside them, a piece of orange gear, possibly a tent or a bag, is visible. The overall atmosphere is one of quiet awe and adventure.

*“Ora siamo nelle montagne
e le montagne sono dentro di noi.”*

John Muir

Alla prossima avventura...

Tecnologia per un futuro **sostenibile**



solutions600.it

www.sitecsrl.it

Soluzioni 5.0 per l'automazione... e per le persone.

Da oltre 25 anni sviluppiamo soluzioni customizzate di automazione industriale.

Flessibilità, specializzazione e innovazione i nostri punti di forza.

Alcune nostre specializzazioni

- Sviluppo software
- Automazione e robotica
- Motion control
- Sistemi di monitoraggio
- Controllo processi

SITEC S.r.l. | Valdagno (VI) ITALY
Tel. +39 0445 431576 | **E-mail:** info@sitecsrl.it

SITEC
Automazione Industriale

